IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 48 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì 18 Febbraio 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per la pletora dei vini

E' proprio il caso di ripetere il motto popolare: troppa grazia, Sant'Antonio! La vendemmia del 1907, senza spingere le cifre ad un punto un po' iperbolico, fu così abbondante, da superare notevolmente il consumo interno e l'esportazione, pur facendo per l'uno e per l'altra le massime previsioni.

E' tuttavia singolare il fatto che i prezzi del vino al minuto, o nelle dosi abituali per famiglie, non sono affatto diminuiti nei grandi centri ed anche in quelli secondari, sebbene le uve ed i mosti siano stati pagati almeno un terzo, a dir poco, degli altri anni.

Ad ogni modo si comprende come questa pletora di vino pesi sui produttori, specialmente su quelli, che sono la grande maggioranza, i quali o possiedono vini deboli o mancano dei mezzi necessari per arrivare alla futura vendemmia.

Siccome tutti i mali non vengono per nuocere, probabilmente questa crisi pletorica spingerà la massa dei produttori medii o minori a provvedersi di cantine e dei fusti necessari in previsione di raccolti che superino la media.

Poichè, sia detto per amore di verità, l'industria vinicola nel nostro paese, che pure è uno dei più forti produttori del mondo, non ha fatto, per quanto il Governo abbia cercato d'incoraggiarla, notevoli progressi.

Basti dire che tranne i grandi stabilimenti tutt'altro che in proporzione colla potenzialità dei vigneti, nei quali, per rotazione, una parte della produzione viene passata all'anno successivo, tutto il resto viene consumato od esportato durante l'anno, mentre abbiamo non poche qualità di vitigni il cui prodotto dovrebbe, anche sotto il punto di vista dell'igiene, essere maturato e posto in vendita non prima dell'anno successivo al raccolto.

Ciò detto, tanto per fare un po' di accademia, conviene riconoscere che il Governo può ben poco nei casi di pletora vinicola e quel poco di razionale che si può fare venne ieri esposto dal Ministro delle Finanze, on. Lacava, e le sue dichiarazioni furono talmente chiare e ragionevoli, che incontrarono le approvazioni — cosa rara — dei diversi interpellanti.

La riduzione dei dazi interni, che fu posta innanzi qualche anno fa e contro la quale seppe resistere con molta efficacia l'on. Carcano, allora Ministro delle Finanze, questa volta fu appena accennata, senza insistervi ed è bene, giacchè l'esperienza che fece la Francia, quando si trovò press'a poco nelle nostre attuali condizioni, ha dimostrato che questo grande rimedio fece l'effetto di un cerotto sovra una gamba di legno, procurando inutilmente una grave perdita di milioni e milioni all'Erario dello Stato e alle finanze comunali.

La cura si sarebbe ora ristretta a prorogare il periodo di abbuono per la distillazione dell'alcool elevandone la misura ed a speciali riduzioni nelle tariffe dei trasporti.

In quanto alla proroga dell'abbuono la concessione è digià stata ammessa dal Ministro delle Finanze. Sarà questione di spingerla un po' più innanzi. Nel 1902 il Governo consentì, con disposizione transitoria che la proroga fosse spinta fino al 31 luglio e poichè l'on. Lacava ha dichiarato che si vedrà di fare il massimo possibile, non è detta in proposito l'ultima parola.

In quanto però ad elevare la misura dell'abbuono un punto sul quale gl'interpellanti alla Camera parevano si fossero accordati — il Ministro ha resistito e secondo noi con ragione.

In fin dei conti la proroga dell'abbuono sull'alcool di vino è diretta a rendere utilizzabili dei vini, che per debolezza non riuscirebbero ad attraversare l'estate.

Ora la misura attuale dell'abbuono può essere sufficiente e le ragioni per le quali non si credette l'ultima volta consentire un abbuono superiore al 30 0|0 dovrebbero persuadere la Camera attuale, come persuasero quella del 1902.

Noi non vogliamo essere più realisti del Re, ma non sarà inutile notare che volendo aumentare oggi l'abbuono del 30 0|0, si reca ingiuria ai diritti acquisiti, ossia si vengono a sottoporre, come notava giustamente in quella discussione l'on. Carcano, ad un trattamento diverso e dannoso tutti coloro che finora hanno distillato col semplice abbuono del 30 0|0.

Un secondo rimedio, che fu invocato, è quello di ulteriori agevolezze nei trasporti: ma anche qui, pur non escludendo di vedere se sia ancora possibile fare qualche cosa, il Presidente del Consiglio ha giustamente rilevato che attualmente i vini godono di già un ribasso del 40 0|0 sulle tariffe, sicchè poco si potrebbe fare di più, senza che questo poco abbia virtù di aumentare l'esportazione.

Col 40 0|0 di ribasso sulle tariffe attuali, se la azienda ferroviaria non lavora in perdita, tanto più che la doppia trazione è ormai diventata la regola e quella semplice l'eccezione, poco manca.

Bisognerebbe piuttosto vedere se nei trasporti marittimi vi sia qualche cosa di efficace da fare: per la Svizzera, intanto, finchè non vengano i tubi Caminada... c'è poco da sperare.

La conclusione è che il Governo si preoccupa di questa crisi di pletora nei vini quanto i deputati, e tutto quello che si potrà fare di efficace, ossia senza buttar via milioni in rimedi empirici, lo farà: ma non sarebbe male, come dicevamo in principio, che il paese, ossia i produttori di vino pensassero un po' a premunirsi per l'avvenire, ricordando un po' quel proverbio popolare che dice: chi si aiuta, Dio lo aiuta.

Politica e Diplomazia

Berlino, 17. — Il consigliere di Legazione, Principe di Schoenburg-Waldenburg è nominato console generale a Budapest.

(S) **Cordova**, 17. — Il Re Alfonso XIII e la Regina Vittoria sono giunti a Moratalla, festosamente accolti dalla popolazione.

(S) **Zagabria**, 17. — Le elezioni per la Dieta sono fissate pel 27 e il 28 corr.

(S) **Vienna**, 17. — Il presidente del Consiglio serbo Pasic, ha espresso telegraficamente al ministro degli esteri austro-ungarico, bar. di Aehrental, la sua sincera gioia per il felice esito dei negoziati relativi alla conclusione del trattato di commercio austro-serbo ed i suoi più cordiali ringraziamenti per avere favorito l'accordo economico tra i due Stati.

Ha inoltre espresso la convinzione che su questa base le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Serbia diverranno sempre più intime e si svilupperanno in modo soddisfacente.

Il bar. di Aehrental ha risposto a Pasic dichiarandosi soddisfattissimo per l'accordo concluso ed ha, in pari tempo, espresso i sentimenti di benevolenza dell'Austria-Ungheria per la Serbia.

(S) **Londra**, 17. — Un dispaccio da Montevideo al *Times* annunzia che Feliciano Viera è stato rieletto per un anno Presidente del Senato e Vice presidente della Repubblica.

(S) **Parigi**, 17. — Il Principe Adalberto di Prussia, terzogenito dell'Imperatore di Germania, è giunto stamane a Parigi ed è stato salutato alla stazione del Nord dall'Ambasciatore di Germania.

Il Principe ripartirà stasera per la Spagna.

(S) **Parigi** 17. Il Principe Adalberto di Prussia, diretto a Vigo, è partito stasera alle 7.40 col diretto per la Spagna.

(S) **Londra**, 17. — Il Re, che ha passato la settimana scorsa a Brighton, è ritornato oggi a Londra.

Berlino, 17, ore 14.25 — S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito al maggiore di Stato Maggiore Augusto Mietal, addetto militare austro-ungarico a Roma, l'Ordine dell'Aquila Rossa di terza classe.

(S) **Pietroburgo** 17 — L'Imperatore ha ordinato che tutte le truppe della circoscrizione di Pietroburgo attualmente in Finlandia siano immediatamente messe a disposizione del nuovo governatore generale, [illegible].

Dopo il consiglio militare tenuto oggi è stato annunziato che i generali Zarubaieff e Rennenkampf si recano al Caucaso uno come amministratore civile e l'altro come comandante delle truppe. Il posto di viceré è stato abolito.

(S) **Vienna**, 17. E' morto l'ex-ministro barone **Ignazio Plener** nell'età di 98 anni.

Nato a Vienna il 21 maggio 1810, abbracciò nel 1832 la carriera amministrativa servizio delle finanze. Fu nominato consigliere intimo nel 1859, poi ministro delle finanze nel 1860 e in tale qualità provocò delle utili riforme.

Si dimise il 27 luglio 1865, ma rientrò come ministro del commercio (3 dicembre 1830 - 12 aprile 1870) nel Gabinetto centralista-liberale di Giskra, che poi presiedette per *interim* dal 15 gennaio al 3 febbraio 1870. Egli sostenne vigorosamente il progetto d'imposta sulla rendita personale.

Il barone Ignazio Plener lascia un figlio, Ernst, nato a Eger il 18 ottobre 1841, che dopo aver cominciato la sua carriera nel corpo diplomatico, entrò nel Parlamento e fu *leader* della Sinistra tedesca alla Dieta di Praga e al Reichsrat di Vienna e poi ministro delle finanze nel Gabinetto del principe Windisgratz (1893-95). Dal 1895 è presidente della Corte dei Conti.

Smentita russa.

(S) **Pietroburgo** 17. L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica:

« Il dispaccio da Pietroburgo, pubblicato da un « giornale estero, secondo il quale i circoli diri« genti russi non sono affatto ostili all'idea di « una guerra eventuale e considerano anzi una « guerra come un diversivo alla difficile situa« zione interna, è privo di qualsiasi fondamento ».

Nel Brasile.

(S) **Rio Janeiro** 17. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro dei lavori pubblici continuano a studiare varie linee ferroviarie nello Stato di San Paulo, e specialmente la seconda sezione della linea franco-brasiliana nel Nord-Ovest del Brasile, di cui 300 chilometri sono già stati compiuti.

L'inchiesta per il regicidio di Lisbona.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Journal* apprende che la inchiesta giudiziaria sull'assassinio del Re e del Principe ereditario del Portogallo continua non soltanto in Portogallo, ma anche a Parigi.

Sarebbe, infatti da una ditta parigina che sarebbe stata comperata la carabina di Buica. Il numero di fabbricazione è inciso sull'arma. La polizia portoghese spera in base a questo numero di potere rintracciare il compratore.

Non si dubita infatti che importanti acquisti di armi siano stati fatti clandestinamente la settimana prima dai veri inspiratori nell'assassinio.

E' su questa base che si fanno le ricerche, ma finora esse non hanno dato alcun risultato.

Per l'articolo della "N. F. Presse"

Il nostro corrispondente viennese, nel darci notizia telegrafica dell'articolo del prof. Cena, apparso nella N. F. Presse, ha impropriamente tradotto la parola tedesca Leiter *(capo) in quella di direttore, attribuendo al Cena la qualifica di direttore della* Nuova Antologia, *e la cosa passò inosservata anche nella nostra redazione.*

Sebbene una rettifica possa parere superflua per i nostri lettori, tuttavia ricordiamo che direttore della Nuova Antologia *è sempre l'on. Maggiorino Ferraris.*

Questa notte, essendo interrotte le linee telefoniche con Parigi, non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 17 (*Camera*). — *Ceccaldi*, socialista, chiede d'interpellare il Governo sul caso del tenente Erbelot, della Guardia repubblicana, trasferito nella Gendarmeria per avere stretto la mano ad Hervé nei corridoi del Palazzo di Giustizia.

Il Ministro della Guerra, generale *Picquart* risponde che Erbelot era in servizio quando compì l'atto per il quale è stato trasferito e chiede che l'interpellanza venga rinviata al seguito delle altre. Il rinvio viene approvato con 365 voti contro 163.

Quindi su domanda del Ministro *Barthou* che dichiara, a nome del Governo, che non vuole che la sua libertà d'azione sia impegnata da un voto della Camera nei negoziati della Francia, l'interpellanza di Berthet sulle vie d'accesso al Sempione è rinviata per alzata e seduta, al suo turno.

Si riprende la discussione del progetto dell'imposta sul reddito.

Caillaux (Min. finanze) risponde alle critiche di Ribot, del quale deplora l'assenza dalla Camera.

Dimostra che i moderati sono i più avversi a qualsiasi riforma delle imposte (applausi).

Eynard riprende gli argomenti di Ribot e cerca di mettere in luce il carattere inquisitoriale del progetto.

La discussione generale è chiusa, e il passaggio alla discussione degli articoli è approvato con 487 voti contro 56.

La seduta è indi tolta.

AUSTRIA.

(S) **Vienna** 17. La Commissione per la guerra ha continuato la discussione del bilancio straordinario della guerra.

Il Ministro *Schoenaich* rispondendo a vari oratori, ha dichiarato nel modo più assoluto che non hanno avuto luogo finora con l'Ungheria nuovi negoziati circa le questioni militari. Non sarà usata come lingua di comando nè l'ungherese nè il croato e la lingua di comando rimarrà il tedesco.

GRAN BRETTAGNA.

La Convenzione anglo-russa.

(S) **Londra**, 17 — *Camera dei Comuni* — Si discute la mozione del conte Percy che critica la Convenzione anglo-russa.

L'Ambasciatore di Russia assiste alla seduta.

Il conte *Percy* svolge la sua mozione e dichiara che la sua portata è molto limitata e che non esiste analogia fra essa e l'accordo anglo-francese al Tibet.

L'Inghilterra abbandona il solo mezzo effettivo che aveva di affermare la prevalenza dei suoi interessi in quel paese; essa distrugge il risultato della recente spedizione, ciò che farà una impressione disastrosa nei paesi limitrofi all'India.

In quanto all'Afganistan l'Inghilterra ha sempre reclamato di avere le mani libere in quel paese.

L'oratore chiede fino a qual punto la Convenzione ha modificato questo modo di vedere dell'Inghilterra.

L'oratore critica pure la parte della Convenzione relativa alla Persia: infatti, dice, tutte le strade commerciali della Persia nelle quali la Russia ha interesse sono lasciate nella sfera d'influenza russa, mentre il monopolio riservato all'Inghilterra nel Sud ha poco o nessun valore per essa.

Il Ministro degli affari esteri, *Sir E. Grey*, risponde che infatti la convenzione non abbraccia tutti gli argomenti d'interesse comune quando il governo attuale è giunto al potere, la situazione in Persia rendeva necessario un accordo qualsiasi, altrimenti l'Inghilterra e la Russia avrebbero dovuto intervenire in Persia.

Grey dice che paragonando quello che si abbandona nella convenzione con quello che si acquista ne risultano vantaggi strategici per l'Inghilterra.

Infine la Convenzione fa sparire qualsiasi causa di malinteso, e questo è l'essenziale.

PERSIA.

(S) **Teheran**, 17. Il Parlamento ha approvato una mozione che reclama le dimissioni del Ministro dell'interno e condanna la politica del Gabinetto.

Il Presidente del Parlamento ha presentato le sue dimissioni che però non sono state ancora accettate.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 17. — *Scupcina* — Si approva con 83 voti contro 41 il bilancio del 1908, Si passa alla discussione dei capitoli.

Rispondendo ad una interrogazione circa l'appannaggio al Re, il Presidente del Consiglio, *Pasic*, dichiara che il Governo stanziò la somma per l'appannaggio nello interesse dello Stato, poichè il Governo ha il dovere di fare il possibile perchè il Re adempia ai suoi doveri di Capo dello Stato. Il Re non ha domandato l'appannaggio e lascia alla Scupstina di regolare questa questione.

I giovani radicali ed i progressisti combattono l'appannaggio e rilevano che il Principe ereditario lo aveva rifiutato.

URUGUAY.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da Montevideo, 16: Le Camere hanno iniziato i lavori. Il Messaggio presidenziale rileva che la situazione della Repubblica uruguayana è pacifica ed economicamente buona.

Le entrate sono in aumento e si prevede per l'esercizio prossimo un avanzo di dieci milioni di franchi.

LE FERROVIE BALCANICHE

(S) **Belgrado**, 17. I giornali pubblicano un comunicato del Governo circa la costruzione delle ferrovie nel Sangiaccato di Novi-Bazar.

Il comunicato ricorda che il Governo serbo già da tempo compilò un progetto per la costruzione di una ferrovia che mettesse in comunicazione il basso Danubio coll'Adriatico facendo capo a San Giovanni di Medua, donde partirà un tronco per Dulcigno o Antivari, nel Montenegro, progetto che fu sottoposto all'autorizzazione della Turchia, la quale ne rinviò l'approvazione a tempo ulteriore.

Il comunicato soggiunge che, avendo ora la Turchia concesso in massima l'autorizzazione al progetto dell'Austria-Ungheria per la costruzione di una ferrovia attraverso il Sangiaccato di Novi-Bazar, il Governo serbo spera che la Turchia non farà più opposizione al progetto della Serbia per congiungere mediante ferrovie il Danubio coll'Adriatico, tanto più che questo progetto ha esclusivamente carattere economico.

Il comunicato termina rilevando il notevole interesse che da punto di vista economico e commerciale gli Stati Balcanici hanno alla costruzione della nuova linea Danubio-Adriatico che metterebbe in comunicazione diretta la Rumania e la Serbia coll'Adriatico.

L'imposta sul reddito in Francia.

(S) **Parigi**, 17. — Secondo l'*Echo de Paris*, il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ed il Min. delle Finanze, Caillaux, hanno avuto ieri una lunga conferenza, nella quale fu deciso che il Governo porrà la questione di fiducia sul principio su cui si basa il disegno di legge per l'imposta sul reddito.

E' stato dato al Ministro delle finanze l'incarico di intervenire nella discussione e non si sono prese decisioni circa le questioni di procedura che potrebbero presentarsi nel corso della discussione.

La beneficenza pubblica.

Numerosi sono i problemi che, in questi ultimi tempi, per iniziativa specialmente dell'onor. Giolitti, furono studiati ed in parte risolati, al fine di dare un ordinamento razionalmente pratico e generalmente moderno all'assistenza pubblica, nelle sue varie forme.

Dalla legge Crispi, la quale ordinò il raggruppamento di talune opere pie e la trasformazione di altre, che avevano perduto la loro ragione di essere, un immane lavoro fu compiuto per raccogliere precise notizie sulla potenzialità finanziaria delle opere pie, sui limiti, sulla forma e sui mezzi della loro azione e coronamento di questo lavoro è stata la legge che con la istituzione del Consiglio Superiore della pubblica beneficenza, dell'Ispettorato centrale e delle Commissioni provinciali, ha elevato la pubblica assistenza a vera funzione di Stato.

Sono forme di beneficenza obbligatoria, secondo la nostra legislazione attuale, le seguenti:

assistenza a domicilio dei malati poveri;
prevenzione e cura della malaria;
difesa contro la pellagra e cura dei pellagrosi poveri;
assistenza agli esposti;
ricovero e cura dei mentecatti poveri.

Non è ancora risolnto il problema della inabilità al lavoro, che è strettamente coordinato a quello della repressione dell'accattonaggio e della mendicità.

All'assistenza degli esposti provvede la legge comunale e provinciale, che ne mette le spese a carico dei Comuni e delle Provincie. Ma uno speciale disegno, già approvato dal Senato, sta dinanzi alla Camera per dare al problema della infanzia abbandonata una completa soluzione.

Infatti oggi la legge provvede soltanto agli esposti e molto poco dispone per i fanciulli materialmente e moralmente abbandonati. Il nuovo progetto, invece, integrando la legislazione vigente, stabilisce, da una parte il ricovero dei fanciulli abbandonati, e sospende, dall'altra parte, l'esercizio della patria potestà ai genitori indegni.

Per fronteggiare la spesa del provvido istituto, si dispone, tra gli altri, il concorso delle fondazioni dotali, che rappresentano una forma antiquata di beneficenza, la quale male si confà con i nuovi tempi ed i nuovi bisogni sociali.

Il provvedimento, improntato ai sensi più nobili della umana solidarietà ed ai più sani principii della previdenza sociale, giustamente scrive l'on. Cao-Pinna nella sua relazione sul bilancio dell'interno, accoglie il voto di congressi e di filantropi ed è la risposta all'appello più volte rivolto al Governo dal Parlamento - risposta per la quale andrà all'on. Giolitti il plauso del paese.

Il problema degli inabili al lavoro, notammo già, è ancora insoluto; ma alla Giunta del bilancio furono date assicurazioni, che una risoluzione non tarderà troppo, per ragione di equità sociale e per esigenze di sicurezza pubblica, giacchè l'indigenza non è raro che diventi causa di delitto.

* * *

Nell'interesse della beneficenza pubblica, si è provveduto, legislativamente, nel corso dell'anno 1907:

a) ad estendere agli impiegati delle amministrazioni provinciali e delle Opere pie la disposizioni della legge sulla Cassa di previdenza degli impiegati comunali;

c) a trasformare a vantaggio degli ospedali e Congregazioni di carità della Sicilia alcuni Istituti pii, che avevano fatto il loro tempo;

b) a riordinare e sistemare finanziariamente l'Istituto di Santo Spirito a Roma.

Amministrativamente, nell'intento di agevolare il compito delle opere pie, si è provveduto a compilare nuovi Statuti modelli per le Congregazioni di carità, le fondazioni dotali [illegible], le confraternite, gli ospedali, gli asili, i ricoveri e gli istituti educativi.

Finanziariamente l'azione del Governo a favore della pubblica beneficenza e la sua vigilanza sulla carità privata, importerà nell'esercizio 1908-909 l'onere di L. 1.542.370.

Non è molto, dati gli alti e nobili fini, ai quali sono destinati questi stanziamenti.

BANCHE E SOCIETA'

Società dell'Acqua Pia (antica Marcia).

Capitale versato L. 10,000,000.

Abbiamo dato i risultati sommari dell'assemblea tenuta il 15 in Roma sotto la presidenza dell'on. Alessandro Centurini, presidente della Società, con la presenza dei Consiglieri d'Amm. e del Collegio Sindacale e coll'interverrento di 37 azionisti, rappresentanti 11,691 azioni.

La Relazione, concisa come di consueto, premette che questa volta essa ha eccezionale importanza per due fatti che dimostrano il credito e la crescente importanza della Società: uno relativo alle obbligazioni, l'altro alla costruzione del quarto sifone.

Obbligazioni. Avendo stabilito che la conversione dell'interesse dal 5 al 4 0|0 avesse principio dal 1° ottobre 1907 al 31 dicembre, si ebbe il seguente risultato:

N. 10,920 obbligazioni accettarono la conversione e furono collocate alla pari per richieste avute dal pubblico;

N. 1219 furono effettivamente rimborsate;

N. 231 restavano a presentarsi a compimento delle 12,380 in circolazione.

Non occorre rilevare il brillante successo di questa operazione, ove si consideri che si trattava di ridurre del 20 0|0 l'interesse, che si era in piena crisi di mercato finanziario e che le spese complessive di tale operazione non ascesero a L. 7000!

Costruzione del 4° sifone. — Il collocamento del 4° sifone ebbe il suo compimento e già conduce a Roma altre 2,000 oncie d'acqua, corrispondenti a 40 milioni di litri al giorno, e certo non sfuggirà alla vostra attenzione l'importanza di questo fatto che pone la nostra Società in condizione di largamente provvedere alle esigenze dell'ognor crescente sviluppo edilizio di Roma.

Prolungamento del 2° acquedotto. — Il prolungamento di questa rilevante opera d'arte ebbe nel 1907 pressochè il suo compimento e alla fine dell'esercizio non restavano a fare che metri lineari 80 di scavo e muratura in galleria e in trincea, e la posa del sifone in ghisa per il quale è pronto lo scavo e le murature e la fornitura dei materiali; oltre a ciò resta ad applicare l'intonaco in cemento ed eseguire altri lavori di finimento e completamento.

Condotture di canalizzazione. — La canalizzazione nell'interno di Roma e nel suburbio ha seguitato a funzionare con perfetta regolarità e nel corso dell'esercizio fu estesa di metri 11.750, contro metri 6,556,80 nel 1906, raggiungendo così in totale la rilevante cifra di metri 301.400 non compresi i quattro sifoni del diametro di centimetri 60.

Manutenzione. — Le spese per i lavori di manutenzione degli acquedotti, sifoni e condotture di canalizzazione ascesero nel 1907 a L. 90.636,01.

Bilancio. — La Relazione riassume poscia i risultati finanziari della gestione 1907, che si concretano nelle seguenti proposte del Consiglio, le quali vennero, dopo lettura della breve relazione dei Sindaci, letta dal cav. Corbi, approvate dall'assemblea con voto unanime:

1. Il verbale della precedente Assemblea, che fu dato per letto.

2. La Relazione del Consiglio, il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1907.

3. La ripartizione degli utili con un saldo dividendo di L. 52, che unite alle L. 25 già pagate, formano un dividendo totale di L. 77.

4. La creazione di obbligazioni al 4 0|0 di L. 500 ognuna, per l'importo di L. 3,000,000, da ammortizzarsi a cominciare dal 1918, e da emettersi alle epoche e con le modalità che il Consiglio crederà più convenienti.

Emissione di obbligazioni. L'Assemblea passando da sede ordinaria in sede straordinaria, ha udito la seguente Relazione del Consiglio:

« *Signori Azionisti*,

« L'Assemblea straordinaria per la quale vi abbiamo convocati ha il solo scopo di chiedervi la autorizzazione di fare una nuova emissione di N. 6000 Obbligazioni da L. 500 ognuna al 4 0|0 da ammortizzarsi a cominciare dal 1918, che serviranno in gran parte per le spese del 4° sifone di cui foste informati in sede di Assemblea ordinaria.

« Il collocamento di queste nuove Obbligazioni lo faremo a misura delle nostre esigenze finanziarie: esse ci serviranno per procurarci i fondi che man mano ci occorreranno per il pagamento del 4.o sifone.

« Vi chiediamo quindi l'autorizzazione ad emettere le suddette n. 6000 Obbligazioni per un importo di L. 3,000,000 alle epoche e con le modalità che il vostro Consiglio crederà più convenienti nell'interesse della nostra Società. »

La proposta fu approvata all'unanimità.

Consiglio di amministrazione. Essendo stati riconfermati, in carica, con pieni voti, i consiglieri uscenti e i sindaci, il Consiglio di amministrazione per il 1908 rimane composto così:

Presidente: on. comm. Alessandro Centurini
Vicepres.: comm. Carlo Ponchain.
Consiglieri: conte Bernardo Blumensthil
» comm. Augusto Palladini
» comm. Saverio Parisi
» comm. Eugenio Ravà
» comm. Giacomo Ferretti
» sig. Enrico Parisi.
Cons. delegato: comm. Roberto Varvaro.
Sindaci: comm. Luigi Carlo Carra
» comm. Luigi Bonghi
» cav. uff. Antonio B. Corbi.
Sindaci supplenti: conte Carlo Langrand
comm. G. Pecorella.
Direttore tecnico. Sinibaldi ing. cav. Tommaso.

NEL MAROCCO.

Una protesta di Muley Afid.

(S) **Londra**, 17. — Il corrispondente dello *Standard* da Fez telegrafa che, nella sua protesta ai rappresentanti delle Potenze, Muley Afid dice che egli non è ostile ai cristiani, e se ha dichiarato la guerra santa, lo ha fatto perchè questo era un mezzo politico per sostenere la sua causa.

Muley Afid si lagna che la Francia favorisca Abd El Aziz e protesta contro il massacro della tribù degli Chaouias da parte dei Francesi.

Muley Afid dice infine che per tre volte ha chiesto alle Potenze di rimanere neutrali, e domanda alla Francia che lasci ai due Sultani di risolvere fra loro il conflitto.

Un "Libro Rosso"

(S) **Madrid**, 17. — Il Governo spagnuolo, nell'imminenza della pubblicazione del *Libro Rosso* sul Marocco sta consultando le potenze interessate sulla pubblicazione dei documenti diplomatici che le concernono.

Si crede che le Cortes riceveranno comunicazione del *Libro Rosso* l'ultimo giorno della settimana.

ECONOMIA E STATISTICA

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante il mese di gennaio scorso in confronto del gennaio 1907.

Importazioni	1908 (sterline)	1907		Differ. 1908
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	19,900,000	19,700,000	+	200,000
Materie greggie	25,000,000	26,900,000	—	1,900,000
Oggetti manifatturati	11,300,000	13,700,000	—	2,400,000
Generi diversi e pacchi postali	200,000	200,000		—
Totale Lire st.	56,400,000	[illegible]	—	4,[illegible]

Esportazioni	1908 (sterline)	1907		Differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	1,500,000	1,500,000		—
Materie greggie	4,200,000	3,900,000	+	[illegible]
Oggetti manifatturati	29,200,000	29,100,000	—	[illegible]
Generi diversi e pacchi postali	500,000	500,000		—
Totale Lire st.	34,400,000	35,000,000	—	600,000
Commercio di transito	6,[illegible]	8,7[illegible]	—	[illegible]

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante il mese di gennaio 1908 in confronto con quelli del gennaio 1907.

Importazioni	1908 (Lire)	1907		Differenza 1908
Sostanze alimentari	71,420,000	79,564,000	—	[illegible]
Materie necessarie all'industria	346,420,000	293,440,000	+	[illegible]
Oggetti manifatturati	81,740,000	69,254,000	+	12,[illegible]
Totale lire	[illegible]	441,258,000	+	[illegible]

Esportazioni	1908 (Lire)	1907		Differenza 1908
Sostanze alimentari	36,323,000	38,[illegible]	—	[illegible]
Materie necessarie all'industria	97,740,000	112,912,000	—	[illegible]
Oggetti manifatturati	132,857,000	186,285,000	—	[illegible]
Pacchi postali	31,054,000	31,488,000	—	434,000
Totale lire	348,195,000	369,937,000	—	[illegible]

Il commercio italo-spagnuolo.

Da un rapporto dell'Ambasciata italiana a Madrid, contenente notizie e dati, risulta che il commercio esteso della Spagna ha raggiunto nel 1906, per l'importazione un valore di 1,056,090,154 pesetas e per l'esportazione quello di 937,383,811, contro pesetas 1,087,661,963 all'importazione e pesetas 963,871,315 all'esportazione nel 1905.

Nel commercio d'importazione l'Italia occupa il dodicesimo posto con 15,980,773 pesetas. Nel 1905 aveva il decimo posto con 20,836,117 pesetas.

Nel commercio d'esportazione l'Italia viene settima con un valore di 42,805,145 pesetas, contro 42,276,765 nel 1905.

Sono principali importazioni italiane in Spagna, i marmi, i diaspri e gli alabastri greggi, i prodotti chimici, lo solfo non macinato e gli ipofosfiti di calce, la seta cruda, le droghe, il carbone di legna, le macchine e pezzi di macchine, i legumi secchi.

Sono invece principali merci di esportazione dalla Spagna in Italia le piriti di ferro, i minerali di rame, il ferro fuso in pani, il piombo povero, i tessuti di cotone, la lana sporca e lavata, i tappi di sughero, le pelli non conciate, le sardine, le mandorle, le nocciuole, l'olio di oliva, le conserve di pesce e i frutti di mare.

Il commercio dell'Austria-Ungheria

Vienna 17. La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato ieri le cifre complessive del commercio austro-ungarico nel 1907.

L'esportazione ammontò a 2339 milioni di corone e l'importazione a 2391 milioni.

Fra giorni saranno note le cifre dettagliate.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Peshawar**, 16. — Si dice che le truppe inglesi siano entrate nella valle del Bazar senza colpo ferire.

(S) **Peshawar**, 16. — Le truppe inglesi avanzando rapidamente hanno sorpreso improvvisamente gli Zakka-Kels ed hanno occupato le loro forti posizioni.

(S) **Londra**, 16. — Si annunzia ufficialmente al Dipartimento delle Indie che durante la spedizione alla frontiera dell'India le truppe inglesi hanno avuto soltanto un soldato ucciso ed un artigliere ferito gravemente.

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali future.

L'*Agenzia Stefani* comunica;

Il *Secolo* di Milano pubblica che le manovre navali non si faranno nell'Adriatico per intervento del ministro Tittoni, il quale avrebbe avuto, al riguardo, un diverbio con l'on. Bettòlo.

La notizia è insussistente. Mai il ministro Tittoni ha parlato di tale argomento nè col Ministro della Marina, nè con l'on. Bettòlo, nè con altri.

I magazzini militari.

Non è esatto che le varie Sotto-Commissioni d'inchiesta, le quali ormai hanno pressochè compiuto il loro mandato nei vari Corpi d'armata, abbiano riscontrato deficienze di materiale di qualunque specie nei magazzini e depositi.

Può essere che in taluni vi sia qualche deficienza nelle dotazioni rispetto alle maggiori esigenze del servizio, ma la esistenza risponde generalmente agli inventari o ai registri contabili.

Inchiesta militare.

Roma, 17. La IV Sottocomm. ha visitato la scuola degli allievi carabinieri ed è recata alla scuola magistrale di ginnastica e di scherma ed ha interrogato: il cap. Giorgi dei Cavalleggeri Lodi (Terni):

Baglioni, vice brig. dei reali carabinieri (Foligno), Zona, mar. (Assisi), nonchè i tenenti signori Carboneschi e Ivele del 51°, Sacconi del distretto di Perugia, Ambrogi del 52° (Terni), Proti del distretto di Orvieto, Tomparelli, Calabresi e Ansidei del 59° (Civitavecchia).

(S) **Venezia** 17. La II Sotto-commissione della Commissione d'inchiesta sull'esercito ha interrogato oggi i capitani contabili Angeli e Scauli di Treviso, il ten. Ciriello del 67. fant., il cap. Bassi del distr. di Venezia, i cap. Fossati e Pucci delle Stelle del 37. fant., il ten. Bergamini ed il cap. Bardi della Direzione del Genio, il ragioniere principale di artiglieria Bardi e l'ufficiale d'ordine del comando del presidio conte Sdrin. Ha anche interrogato alcuni marescialli ed altri sott'ufficiali del presidio di Venezia.

Oggi il Presidente Generale, Luchino Del Mayno, ha fatto visita di congedo al comandante in capo del Dipartimento marittimo.

La Sottocommissione ha terminato oggi i suoi lavori a Venezia e domani si recherà a Bologna per proseguire le indagini nel territorio del IV Corpo d'Armata.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento d'istruzione e di disciplina pel corpo della R. guardia di finanza.

R. D. che erige in ente morale la « Biblioteca filosofica » di Firenze e ne approva l'annesso statuto.

R. D. che eleva la misura massima del valore locativo delle case popolari di Roma.

Disposizione nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

R. Marina — Il tenente medico Francesco Calise, sbarcato dal piroscafo « Mendoza » imbarca a Genova sul « Buenos-Ayres » per New York in servizio di emigrazione.

Il tenente commissario Carlo Buttari imbarca sulla r. nave « Tripoli » in rimpiazzo del pari grado Domenico Santini che lo sostituirà presso la Direzione delle costruzioni navali del terzo dipartimento.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 17, ore 14.50. — Il Comitato esecutivo della Cassa di risparmio proporrà alla Commissione centrale di beneficenza lo stanziamento di 6 milioni per la costruzione di case popolari nella provincia di Milano.

— Nelle vicinanze di Molino d'Adda, tra Maresso e Laino, è stato rinvenuto in un fossato il cadavere del signor Bernardo Premoli, direttore generale della Ginnda De Cauville.

Trattasi evidentemente di delitto commesso non si sa se per vendetta o per furto.

Si è proceduto all'arresto di un individuo su cui gravano i sospetti.

Milano, 17. Oggi nell'atrio del Liceo Manzoni fu inaugurata una lapide a Giosuè Carducci, lavoro dello scultore Baicaglia.

Assistevano il cons. Cavassi per il prefetto, il provveditore agli studi, Ronchetti, gli ass. Gabba e Moisuo per il sindaco, i capi degli istituti scolastici ed altre autorità. Furono applauditi i discorsi del prof. Lisio, dello studente Castellini e dell'ass. Gabba.

Bordighera, 17. L'ex pres. del Consiglio, on. Ribot con la sua signora, è qui giunto ed è disceso all'Hotel Royal.

Si tratterrà a Bordighera una quindicina di giorni.

Torino, 17, ore 14,20. — *(ermann)*. Gli operai dell' « Itala » sono ritornati alle officine senza incidenti. Essi stanno però inoperosi dinanzi alle macchine in movimento, intendendo trascorrere così la settimana di preavviso del loro definitivo licenziamento.

Bergamo 17. — Al tocco, è terminata l'adunanza generale del personale della ferrovia di Valle Seriana e del tram Bergamo-Sossesso, per decidere e deliberare in merito alla loro agitazione.

L'adunanza riuscì tempestosissima, tanto che non si potè concludere nulla.

Si cominciò a gridare e a protestare al tradimento contro il personale dirigente la lega socialista-repubblicana. Il basso personale era il più furente.

La situazione è oltremodo grave.

Mantova, 17 — Allo scopo di prevenire agitazioni perniciose, sia all'industria agraria, sia alla mano d'opera, i proprietari di alcune importanti zone della provincia, ed il Segretariato della Confederazione socialista mantovana, si sono riuniti ed accordati sopra uno schema di contratto che andrà in vigore nella entrante primavera.

Nell' Italia Centrale.

Pisa, 17 — Ieri sera nel cortile dell'Università, a cura degli studenti, fu tenuta una solenne commemorazione di Carducci dal prof. Augusto Mancini.

Dopo lo studente Giulio Dolci pronunciò un altro discorso e quindi fu inaugurato un medaglione ricordo del Poeta eseguito dal giovane e valoroso scultore Cuzzi Centerelli.

Parma, 17 — Il pretore di Noceto, assistito dai carabinieri e da un fabbro, ha operato una perquisizione alla sede di otto sezioni della Lega locale, sequestrando carte e registri appartenenti alle sezioni stesse. Causa delle perquisizioni si dice siano state gravi lettere di minaccia, inviate ai mezzadri ed ai mugnai non leghisti ed alle famiglie boicottate.

Il comitato locale dell'Associazione agraria in Noceto ha poi diretto una lettera agli organizzati chiedendo che sia tolto il boicottaggio inflitto al proprietario signor Salvatore Fornari, altrimenti verrà dichiarata la « serrata » tra i proprietari. Furono inviati a Noceto rinforzi.

Bologna 17. — L'apparecchio sismico dello Osservatorio di S. Luca ha avvertito una leggerissima scossa di terremoto ondulatorio nella direzione prossima alla linea meridiana, avvenuta ieri mattina alle ore 10, min. 31 e sec. 58 a tempo medio d'Europa centrale.

Copparo, 17 — Dopo un lungo periodo di trattative più volte iniziate e del pari sospese, sembra sarà proclamato nuovamente lo sciopero in queste campagne, specialmente per quanto riguarda la semina della canapa.

La minaccia di nuovo sciopero che da più giorni si sa voluto da gran parte degli operai organizzati non predisporrà certo favorevolmente la consociazione dei proprietari copparesi decisi a lor volta a non subire irragionevoli imposizioni.

Perugia, 17. — La notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti malfattori tolsero dalla massicciata del ponte di ferro della linea Roma-Ancona presso la frazione Isola, in territorio di Nocera, due grosse tavole collocandole attraverso il binario.

Alle 2, sopraggiunto il diretto N. 605, sbalzò via le tavole, passando senza conseguenze.

Si fanno ricerche attivissime per l'arresto dei malfattori.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 17 ore 18,10 — L'ispettore delle RR. PP. in seguito ad una verifica nell'ufficio di Vico Equense, denunziò il ricevitore Francesco Zerillo che è latitante facendogli addebito di avere dal 14 gennaio 1898, sino al 25 gennaio del 1907 sottratte somme pel valore complessivo di L. 50,449, delle quali aveva l'amministrazione e la custodia.

La Camera di Consiglio ha ordinato la trasmissione degli atti al Procuratore Generale.

— La Direzione del gas avendo accertata la responsabilità di alcuni elettricisti promotori dell'ingiustificata recente agitazione, ne ha puniti 7 con 15 giorni di sospensione.

Questi hanno fatto appello ai compagni per essere sovvenuti durante tale periodo.

— Stamane sono avvenuti gravi disordini alla scuola Alessandro Volta. Gli studenti si dettero a schiamazzare provocando l'intervento delle guardie e dei carabinieri.

Nel tafferuglio che ne seguì, un carabiniere ebbe il mantello perforato da un colpo di coltello, che si pensa dato da qualche teppista introdottosi fra gli studenti. Due studenti furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

— Stamane è giunta nel nostro porto la corazzata « Sicilia », che si tratterrà fino all'arrivo della squadra russa.

— I cattolici hanno cominciato una vivissima agitazione a proposito della mozione Bissolati e contro il regolamento circa l'insegnamento religioso nelle scuole. Oggi è stato inviato all'onor. Giolitti un primo volume con circa 20.000 firme. A questo ne seguiranno altri.

Benevento 17 — Si è costituito in questa città un Comitato d'agitazione tra gl'impiegati dell'Intendenza, del Genio Civile, del Distretto, dell'Agenzia tabacchi, delle Poste e telegrafi, del Tribunale e dell'Ufficio tecnico, per ottenere dal Governo che venga migliorato il progetto di legge sullo stato giuridico degl'impiegati stessi.

Si annunzia anche un comizio pubblico che avrà luogo tra giorni e al quale interverranno gli onorevoli Venditti, Turati, Comandini ed altri.

Nelle Isole

Messina, 17 — Il promesso impianto di altri binari alla stazione ferroviaria malgrado l'insistenza degli enti locali ancora non si verifica.

Intanto la classe agrumaria è in agitazione perchè molte merci restano abbandonate lungo le stazioni intermedie.

Questa mattina è stata tenuta una dimostrazione, alla quale hanno partecipato circa diecimila agrumari.

Una Commissione si è recata dal Prefetto, che assicurò di avere informato il Governo dello stato delle cose e che i lavori del doppio binario saranno sollecitati.

La dimostrazione si sciolse pacificamente.

— Verso le 11 di ieri lasciava il nostro porto la corazzata *Sicilia*, diretta a Taranto.

Poco dopo l'incrociatore *Iride* si accingeva a scortare la *Sicilia*, ma nell'alzare l'àncora questa si incrociò con quella di un altro piroscafo che stava poco distante.

L'*Iride* ritardò di quattro ore la sua partenza, per fortuna, senza che avesse riportato danni.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 17 — Per i provvedimenti presi dal Sottoprefetto cav. D'Ancora i comizi e le riunioni delle Associazioni anticlericali e liberali non hanno avuto luogo.

La Società cattolica si è riunita a banchetto per festeggiare l'inaugurazione e la benedizione del vessillo sociale.

Solenne è riuscita la cerimonia come il banchetto, al quale hanno preso parte circa 200 fra soci e invitati.

— Gli alunni della nostra scuola tecnica in segno di protesta per le accuse che si vogliono fare a danno del loro professore di matematica, hanno diramato dei manifesti elogiando e difendendo il loro maestro dalle accuse, e dichiarando che sospenderanno le lezioni qualora venissero presi dei provvedimenti a loro carico.

Albano Laziale 17, ore 16. — Questa mattina i vangatori, in base ad un deliberato della lega di resistenza col quale si stabiliva che a partire da oggi la giornata di lavoro fosse di sei ore e mezza con un compenso minimo di lire 2,50 giornaliere fino al 30 aprile, attendevano che i proprietari dessero il consentimento a detto deliberato.

Nessuno però dei proprietari si è presentato e così i contadini sono rimasti a spasso con grave danno per suo e per le loro famiglie.

STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di febbraio:

Questa decade fu propizia alle nostre campagne, specialmente nell'Italia Superiore e Centrale. Al Nord non caddero nevi, ma l'abbassamento di temperatura e il tempo asciutto giovarono alla vegetazione, impedendone un precoce sviluppo. Anche al Centro le basse temperature giovarono alle terre del versante tirrenico, mentre quelle del versante adriatico si avvantaggiarono della neve caduta, dall'Emilia agli Abruzzi e Molise. Al Sud lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente, tuttavia si accentua il bisogno della pioggia nella Provincia di Foggia, e qua e là nella regione Meridionale Mediterranea. Anche in Sicilia la pioggia fu insufficiente ai bisogni della campagna.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—	16	—	—	—	—
Genova	febbraio	—	—	—	1100
Venezia	»	53	8	40	375
Savona	»	12	—	—	300
Livorno	»	13	3	—	150
Spezia	»	—	—	—	150
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

Scontro ferroviario in America.

(S) **Londra**, 17. — Telegrafano da New-York: I giornali hanno da Toledo (Ohio): E' avvenuto uno scontro fra due treni della Compagnia Lake-Shore.

Vi sono sette morti e quindici feriti.

Esplosione a bordo.

(S) **Parigi**, 17. L'Ammiraglio Philiber telegrafa che un tubo di vapore è scoppiato ieri a bordo dell'incrociatore « Descartes ».

Sei uomini furono gravemente colpiti. Tre soccombettero.

NOTE AGRARIE.

Il mercato dei grani.

Nello scorcio di gennaio i prezzi dei grani sono rimasti quasi stazionari. Ecco i prezzi per quintale:

Parigi	L. 22.50	Londra	L. 21.00
Berlino	» 28.50	New-York	» 20.00
Vienna	» 28.00	Odessa	» 27.50

In Italia il mercato granario si mostra ora poco attivo. I grani teneri si mantengono sulle lire 26.50 ed i duri d'importazione estera sulle lire 32.

In ogni modo è evidente che nella passata crisi di abbondanza di frumento sui diversi mercati si sono formate molte riserve; ma non tarderanno ad esaurirsi e la tendenza è certamente al rialzo.

Nitrificazione delle terre

La concimazione più costosa per le nostre terre è indubbiamente la nitrificazione. Infatti il nitrato di soda, la calciocianamide, il solfato d'ammoniaca, ecc., sono tutte materie costosissime.

Fortunatamente però è ben noto come molte piante e cioè tutte le leguminose hanno la proprietà di assorbire azoto dall'aria e nitrificare, così, gratuitamente il terreno. Questo fatto ha dato luogo alle rotazioni agrarie, per le quali s'interpone la coltivazione delle leguminose fertilizzanti alle colture dei cereali che spossano il terreno.

Recentissimi studi, però, hanno dimostrato che molte altre piante posseggono la virtù d'assorbire l'azoto atmosferico per arricchire il suolo. Tale assorbimento avverrebbe mediante i peli delle foglie.

Il *Grandeau*, in un suo rimarchevole studio, commenta delle esperienze molto coscenziose istituite dall'Henry nella foresta di Champenoux presso Nancy fin dal 1896.

Da queste importantissime esperienze risulterebbe che anche i boschi hanno il potere di fissare dall'aria grandi quantità di azoto.

E' risultato, per esempio, che il bosco esperimentato ha arricchito di 8 kg. d'azoto all'anno, ogni ettaro di terreno su cui vegetava.

Giustamente il Grandeau ne deduce che il miglior modo perciò di rinfrancare le terre eccessivamente spossate dalla semina dei cereali sia quello di impiantarvi dei boschi. In tal modo si prepareranno per le generazioni avvenire delle terre fertili in compenso di quelle che noi spossiamo nella coltura.

In verità queste considerazioni si potrebbero applicare anche a noi in vista dell'elevarsi del costo della mano d'opera, onde sarebbe prudenza escludere dalla coltura le terre meno fertili e di poco reddito.

Viticoltura

Le riviste agricole sono tutte fornite, in questo mese, di numerose pubblicazioni d'esperienze sulla produzione della vite innestata su piede americano, in confronto di quella franca da piede.

L'estendersi della fillossera, infatti, fa prevedere che fra 50 anni tutti i nostri vigneti saranno difesi contro il malanno coll'innesto su piede americano e quelli non riguardati con tale precauzione certamente scompariranno.

Tale considerazione dà ragione alle numerose esperienze, che mirano alla ricerca delle condizioni avvenire della nostra evoluzione.

Nè i loro risultati sono affatto sconfortanti, perchè dal loro assieme si deduce che coll'innesto su piede americano si può aumentare e migliorare il prodotto, purchè si applichi il vitigno proprio alla regione, al terreno e al clima.

Per ora le ricerche sono all'inizio e quindi non si può certo formare una tabella dei terreni d'Italia con scritto a fianco quale sia il porta innesto americano da applicare; però si conosce abbastanza la categoria dei vitigni più proprii ad un regime ed alla specie di terre che vi predominano.

Il resto potrà farlo il proprietario molto agevolmente, piantandone parecchie varietà ed osservando quale sia la più utile pel suo terreno.

Strana conclusione di statistica agraria.

Il prof. Sylvanus Thompson fa il seguente calcolo:

Il frumento non può prodursi che nella zona temperata; non si potrà destinargli più di 96 milioni di ettari, che produrranno un miliardo e cento milioni d'ettolitri di grano, capaci di nutrire non più di 666 milioni d'abitanti.

Oggi consumatori i di pane sono 585 milioni e dato l'incremento normale essi diverranno 603 milioni nel 1911 e 666 nel 1921.

A partire dal 1922 principierà la scarsezza del pane, che da cibo ordinario principierà a passare fra i cibi di lusso.

E' inutile aggiungere che questa statistica ci viene dall'America!

G. M.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Numismatica.

Il sig. Adriano Blanchet, bibliotecario onorario della Biblioteca nazionale di Parigi, ha fatto la lettura, all'Accademia delle Iscrizioni, di un interessante studio sul sistema monetario dell'Impero romano, dopo la divisione fatta da Teodosio I. Le monete provano che Arcadio ed Onorio ed i loro successori regnarono su un solo e medesimo impero, perchè furono emesse, per ciascun principe, delle zecche d'Oriente e d'Occidente.

Molte monete di quell'epoca possono esser datate con precisione, quali le monete battute a Costantinopoli ed Aquilea nel 425 e 426 da Teodosio II in occasione dei consolati ov'ebbe Valentiniano III per collega.

(S) **Chalons sur Marne**, 17. — Un coltivatore di Laville ha scoperto nel suo campo, sotto una lastra di marmo di un metro e mezzo, alcuni vasi romani e un tesoro di 1500 monete con la effigie della moglie dell'Imperatore Galba.

Il Cristo dalla testa d'asino al Palatino.

Il de Mely, studiando i testi relativi all'accusa lanciata contro i primi cristiani di adorare un dio dalla testa d'asino, di cui il Cristo, scoperto nel 1896 al Palatino, è la rappresentazione.

Egli dimostra che l'accusa appare nettamente formulata nella seconda metà del Iº sec. negli scritti di Joseph, ma contro gli ebrei. Ioseph la scoperse in Apione, che l'aveva profferita nel 39 avanti a Caligola. Se si rivede il testo d'Apione non vi si trova « testa d'asino » ma « testa di cantaro ». Ora *cantharos* in greco significa scarafaggio, vaso da bere: il che chiarirebbe un semplice giuoco di parole, tanto più che il motto di Apione si trova in una requisitoria contro gli ebrei.

D'altra parte l'origine della leggenda non si può riconnettere al culto di Set-Tuphon, ma semplicemente alla riconoscenza degli ebrei per gli asini che li avevano salvati dalla sete quando traversarono il deserto. Fu S. Epifanio del IV sec. che dichiarò che gli gnostici adoravano un Dio dalla testa d'asino.

La leggenda la cui origine sembra così attribuirsi ad un giuoco di parole, mette dunque 300 anni a precisarsi.

Rassegna drammatica

LA VITA PUBBLICA di E. Fabre.

Riconosciamo volentieri in Emilio Fabre tutte le più squisite qualità del commediografo per quello che riguarda la tecnica poichè in questa parte importantissima del lavoro scenico egli ha saputo ottenere un alto grado di perfezione specie nel maneggio difficilissimo di un personaggio ch'egli predilige, la folla, ma non sappiamo trovare in questa sua commedia pregi salienti nè d'invenzione, nè di studio d'ambienti, nè di caratteri.

E' semplicissimo l'argomento de *La vita pubblica*.

Ferrier è un ricco signore galantuomo, un idealista il quale per un momento riesce trionfatore di tutti i partiti politici organizzati e ben determinati nelle proprie idee e nei propri intenti e vien eletto Sindaco di *Salento*: egli reca nella amministrazione della sua città tutto l'impeto della sua retta coscienza desiderosa di un miglioramento delle classi meno agiate; i sani criteri di provvida economia che in breve restaurano le esauste finanze del Comune; in ogni atto delle sue alte funzioni la lealtà, la rigidezza, l'onestà alle quali ha ispirato tutta la sua vita. Egli ha lavorato instancabilmente quattordici mesi per il bene della sua città ad essa consacrando tutta la propria valida energia, tutta la propria intelligenza con grave sacrifizio di se stesso e dei suoi privati interessi.

Ma — accade sempre così, perchè la storia è vecchia quanto il mondo, proprio come la canzone d'amore di Heine - Ferrier ha destato gelosie, invidie, ire, odii e rancori, che gli ribollono intorno e lo stringono da vicino minacciando di soffocarlo: dagli spazzini municipali che sono costretti a spazzare davvero le strade e non fa sonnecchiare sui cantoni, ai banchieri che egli non vuol favorire, molte schiere di nemici lo assalgono.

Le nuove elezioni sono vicine e la sua rielezione non è sicura; se ne preoccupano gli amici assessori e consiglieri e - di lui meno severi - tentano di indurlo a transazioni e ad accomodamenti. Ferrier non cede all'urlo diffamatore dei demagoghi che sulla *Democrazia* lo calunniano ferocemente ogni giorno, nè alle blandizie dei clericali capitanati da *monsignor Belmont*, nè alle offerte del *marchese de Riols* — che ha un figliuolo che vuole sposare sua figlia *Cecilia* — di *Gerbier*, di *Vidal*, di *Lévy* capi di banche e di società industriali; egli non teme neppure la guerra che gli promette il deputato *Sénart* e non vuole nemmeno adoperare contro di lui l'arma di un documento assai compromettente che è caduto nelle sue mani e che però rifiuta di dare a *Claudia Ravant*, per consegnarlo alla polizia, quando lo chiede, promettendo in cambio l'appoggio di *Sénart*.

Avvenute le elezioni Ferrier col suo partito non ha che duecento voti di maggioranza: vi sarà il ballottaggio: occorre preparare su nuove basi la lotta decisiva.

Ferrier — non per ambizione ma perchè ritiene l'opera sua utile alla città — conviene sulla necessità di un accordo arrendendosi alle eccellenti ragioni dell'assessore anziano *Astraud*.

Si tiene una riunione plenaria dei capi-partito in casa di Ferrier (è la casa di un borghese moderno che odia quanto sa di legittimismo, e vi si ammira un magnifico arazzo con dei bei gigli di oro con tanto di corona, ma questo non è colpa di Fabre): si sa bene come succede in queste cose nell'ingranaggio delle transazioni si mette un dito col fermo proposito di non concedere altro, ma lo ingranaggio si muove, afferra il braccio e poi, senza nemmeno che il paziente se ne accorga, stritola il corpo più resistente...

Ferrier per il bene del partito e della città — egli è forse in buona fede perchè è sopratutto un ingenuo — si lascia legare vari giri di solida corda da tutti i suoi avversari, non respinge che *Corvino* direttore della « Democrazia » - e trionfa nelle elezioni con un consiglio in cui la maggioranza è rappresentata da tutti coloro che aveva più strenuamente combattuto.

Egli intanto ha avuto rovesci di fortuna e Cecilia teme che il *Marchesino de Riols*, non voglia più sposarla, perchè il vecchio Marchese contrario a questo matrimonio, tien stretti i cordoni della borsa, ma dopo la vittoria anche su questo punto avverrà un accomodamento, uno più uno è lo stesso, e infine Ferrier consegna alla signora Ravant il famoso documento compromettente poichè anche il deputato Sénart lo ha aiutato.

***

La vita pubblica è dunque sceneggiata e dialogata con somma perizia, ma l'argomento scelto è trattato assai grossolanamente.

Tutto quanto l'autore ha messo in iscena suole avvenire — chi non lo sa? — in ogni paese civile: Salento potrebbe ben immaginarlo in Francia come in Italia, in Germania come nell'Argentina.

Ma la forma non è certo quella presentatasi da Emilio Fabre; coloro che muovono i grandi e complicati congegni della vita pubblica amministrativa o politica (e poi sempre economico-politica) non sono degli ingenui come tutti i personaggi di questa commedia; ieri sera abbiamo assistito a meschini e volgari intrigucci buoni tra qualche cameriera poco esperta e qualche parroco imprudente, non tra uomini che vogliono far manovrare centocinquanta elettori ed hanno nel pugno convenienti interessi per parecchi milioni!

E' una ben sottile e interessante psicologia quella degli uomini pubblici: Fabre ha adottato un metodo semplicista e perdendosi spesso in una verbosa prolissità non ha saputo attribuire a nessuno dei suoi numerosi personaggi, maggiori e minori, un carattere spiccato ed evidente: altra scaltrezza, altra audacia, altro sentimento occorre che non delle ingenuità spesso ridicole e delle barzellette inopportune, quando si vuol capeggiare le folle, lottando nel turbine tumultuoso della vita pubblica con incessante ansietà di fortuna.

Vielvan.

Concerti di Roma — Oggi, alle 15.30, all'*Hotel Excelsior*, il Quintetto Romano diretto dal prof. Giuseppe Cristiani, darà un concerto composto esclusivamente di musica di Richard Strauss.

Il programma è il seguente:

Sonata, op. 18, per pianoforte e violino.

Sonata, op. 6, per pianoforte e violoncello.

Quartetto, op. 13, per pianoforte, violino, viola e violoncello.

Varie — Nell'assemblea dei soci del teatro « La Fenice » di Venezia, fu, dopo lunga discussione, approvato il progetto di rendere « La Fenice » un teatro commerciale lanciandolo sul mercato teatrale, come qualsiasi altro teatro.

La presidenza del teatro è dimissionaria.

Fra otto giorni avranno luogo le elezioni della nuova presidenza e la nomina triennale del direttore d'orchestra.

SPORT

Caccia alla volpe - Tor di Valle.

Il tempo bellissimo e la temperatura primaverile avevano richiamato molto pubblico al *meet* di ieri a Tor di Valle. Circa 90 cavalieri, compresa due sezioni della Scuola, e una quindicina di amazzoni seguivano il *master*.

Notiamo: princ. di Sonnino, duca Lante, march. Casati, conte Lützow, conte Szecsen, pr. di Furstenberg, conte Cziracky, pr. Giovannelli, conte Trieste, sig. Jacobini, conte Sonni, march. Mariguoli, bar. Morpurgo, conte Padulli, march. Patrizi, conte Prinetti, d'Annunzio, march. de la Gandara, nob. Romeo Gallenga, di Villamarina, pr. di Fiano, sig. De Rossi, sig. Almagià, conte de Witten, sig. Jacunicioff, Roncovichnicow, m.r Oglesby, conte Bennicelli, conte Larisch, sig. Tecchio, m.r Uniacke, conte Palmieri Nuti, contessa Trieste, principessa Giovannelli, contessa Rougemont, contessine Elsa e Nora Lützow, m.ra Oglesby, ecc.

Erano fuori 22 coppie e mezzo di cani, condotti dall'*huntsman* Gino Brown.

Una volpe scovata al Torrino correva a Montecciano, attraversava la strada di Castel Porziano presso Casal Brunori e si salvava nella macchia di Vallerano dopo un galoppo veloce di 35 min. con varie staccionate e qualche maceria.

La prossima caccia avrà luogo giovedì, 20, a Torre Nuova fuori Porta Maggiore.

Corse a Casal Rotondo.

Oggi martedì, la Società Romana della caccia alla volpe terrà una riunione privata di corse a Casal Rotondo.

E' nota a tutti quest'incantevole località della via Appia Antica, e la scelta non poteva riuscire più felice.

Tutte le corse del programma sono riservate a cavalli che hanno cacciato a Roma o a Bracciano, e dovranno essere montati da soci o sottoscrittori di queste Società che indosseranno il simpatico abito rosso delle caccie romane.

Diversi ufficiali vi prenderanno parte in uniforme, e sembra che nel gruppo dei migliori cavalieri appariranno pure delle graziose ed intrepide amazzoni, ma ciò è ancora un mistero.

Per la popolarità del luogo e dell'antica Società di caccia, per la qualità dei cavalli e dei cavalieri, il pubblico elegante e sportivo di Roma accorrerà certamente numeroso a queste corse *con ostacoli*, dalle quali però è stato eliminato, per molti, il più certo *degli ostacoli* generalmente descritto al programma: Biglietto di pesage L. 20!

A Casal Rotondo l'ingresso sarà gratuito per tutti, e le tenute circostanti furono gentilmente messe a disposizione della Società della caccia dal marchese Alberto di Roccagiovine, consigliere provinciale e membro del Comitato della bonifica dell'Agro romano.

Il programma della giornata comprende tre corse: una corsa piana di 4000 metri, e due *steeple chases* di 6000 metri con una ventina d'ostacoli naturali segnati da bandiere bianche e rosse, e visibili da Casal Rotondo, dove verrà piantata la tenda-buffet della Società della caccia.

Il *Premio del Canile*, Steeple Chase, ha riunito otto iscrizioni. Fra i migliori *Shamrock* e *Springback* della Società della caccia alla volpe, *Little John* del signor Romeo Gallenga Stuart, *Beppina* una piccola saura, figlia di *Gullane*, del sig. Giulio Coccia, e *B. P.* un puro sangue del conte Taloa.

Il *Premio Torricola*, Point to Point, è una corsa senza ostacoli, alla quale prenderanno parte sette cavalli.

Vediamo le corsa tra *Pergolese* l'eccellente puro sangue del signor Palmieri Nuti, *Cherif* l'ottimo storno del marchese de la Gandara, e *Civetta* l'instancabile cavalla del signor Hohenemser.

Il premio *Via Appia*, steeple-chase gentlemen riders, sarà il *clou* della giornata, avendo riunito trenta iscrizioni.

Old Pal e *Royal Meath*, sono due bellissimi sauri del marchese Calabrini, *Pick Pocket*, della signora Ladenburg, avrà la monta tenente Starita, *Merrylegs* sarà montato dal proprietario van Grootven, vincitore di molte corse, *Mellce*, del conte Colloredo, un buonissimo *hunter*, apparteneva al conte Scheibler molti anni fa. *Mirella*, una bella cavalla baia, avrà in sella la simpatica marchesa de la Gandara, *Syrdar*, del principe Enzo Odescalchi, ha corso bene a Bracciano.

Si dice molto bene di *Fire Ball*, che correrà anche alle Capannelle, *Honeymoon*, è un robusto storno, del barone di Murpurgo, e *Bill Balley*, del signor Romeo Gallenga, galoppa bene.

Questo *cross country* sarà certamente interessante: vediamo l'arrivo tra *Syrdar*, *Brunetta*, *Old Pal*, *Fine Ball* e *Merrylegs*.

Brunehilde.

Corse alle Capannelle. — La riunione di corse dell'anno 1908 alle Capannelle promette di riuscire brillantissima.

Il programma è stato compilato in maniera che le giornate di corsa di Roma non coincidano con altre tenute nelle varie città italiane, il che assicura ad ogni giornata un numero maggiore di partenti.

Le più note scuderie italiane incoraggiate dai vistosi premi che formano un totale di 310,000 lire, hanno già inscritto i loro migliori cavalli.

Esito dell'ascensione aereostatica — Ieri mattina alla colombaia del signor Guido Laug tornavano i due colombi viaggiatori lanciati dagli aereonauti partiti col pallone « Fides III » della Società Aeronautica Italiana ieri alle 14 dal Gazometro ai Cerchi.

I colombi recarono il seguente dispaccio indicante l'esito dell'ascensione ed il luogo di discesa del grande aereostato:

« Discesi felicemente presso Forme (Avezzano).

« (f.) Helbig-Ponseggio ».

Tiro a volo — Nello Stand della Società romana, posto in via della Garbatella n. 5 (fuori la porta S. Paolo), ebbero luogo domenica 16 corr. le gare di tiro al piccione, coi seguenti risultati:

Tiro n. 35 - Poule d'apertura - 1 piccione a m. 26 premio unico: diviso tra il principe d'Antuni e il marchese Paolo Mereghi, con 5/5.

Tiro n. 36 - Gran tiro - 5 piccioni - Handicap. 1. premio, conte Marcello Noli da Costa, con 11/11.

2. id., sig. Röhrich Pericle, con 10/11.

3. e 4. id., diviso tra il marchese U. Spinola e sig. Giuliani, con 7/8.

5. e 6. id., diviso tra il tenente G. Moretti e sig. Valdivieso, con 5/6.

Tiro n. 37 - Poule di chiusura - 1 piccione a m. 27.

1. e 2. premio, diviso tra il tenente G. Moretti e sig. Röhrich Pericle, con 5/5.

Le *poules* libere che seguirono furono rispettivamente assegnate ai signori Valdivieso, Moretti, Giuliani.

Giovedì 20, alle ore 14, tiro al piccione, con L. 200 di premi.

Le caccie dell'Imperatore Guglielmo.

E' stata compilata una statistica della selvaggina uccisa dall'Imperatore di Germania durante l'anno scorso.

Da essa risulta che egli ha abbattuto 400 cervi, 800 caprioli, 150 cinghiari, 3000 pernici, 1000 fagiani, 3000 quaglie, 50 anitre salvatiche e altrettanti lepri.

Tutta questa selvaggina è stata venduta d'altronde sui mercati delle grandi città e la gente se la disputava.

Bastava infatti che portasse l'etichetta « Ucciso da S. M. l'Imperatore » perchè raggiungesse i prezzi più elevati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 18 Febbraio 1908 - S. Anselmo

Leva il sole alle 7.5 m. — Tramonta alle 5.43 s.

Leva la Luna alle 6.50 s. - Tramonta alle 7.52 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 17 Febbraio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.8	nevica	Nizza	5.4	1/4 coper.
Amburgo	2.2	coperto	Zurigo	1.1	sereno
Vienna	2.5	coperto	Costantin.li	2.4	coperto
Madrid	0.8	sereno	Malta	12.2	1/2 coper.
Parigi	3.0	piovoso	Atene	12.0	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	9.6	sereno	legg. mosso	13.1	8.5
Torino	1.7	sereno	—	6.9	1.5
Milano	3.4	1/2 coperto	—	11.8	2.0
Venezia	3.8	sereno	calmo	7.8	0.0
Bologna	5.9	sereno	—	11.0	5.2
Ravenna	3.3	sereno	—	13.4	0.0
Ancona	7.2	1/4 coperto	legg. mosso	14.0	2.0
Firenze	2.8	sereno	—	12.0	1.6
ROMA	6.2	nebbioso	—	13.2	5.2
Bari	9.8	coperto	agitato	16.0	9.4
Napoli	8.7	3/4 coperto	legg. mosso	13.3	8.5
Caggiano	3.8	coperto	—	—	3.0
Tiriolo	5.2	coperto	—	12.0	4.0
Palermo	—	—	—	—	—
Messina	12.5	coperto	calmo	14.2	11.4
Cagliari	12.0	sereno	legg. mosso	15.6	6.5

Probabilità: venti deboli o moderati varii; cielo vario nell'Italia superiore e centrale; nuvoloso al Sud; mare qua e là mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767.8. Termometro centig. ***massima 14.3 minima 5.2.***

Umidità relativa 42 assoluta 5.25. Vento a mezzodì: N.

Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

Primier quadrupede di molto pregio;
L' *altro* volatile industre, egregio;
E' vegetabile il mio *totale*
Che per molteplici usi a noi vale. -

Spiegazione del passatempo precedente:

Ava - Eva - Iva - Ova - Uva

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 14 e 15 febbraio 1908.

Nati 29 compresi 4 nati morti.

Morti 63 dei quali 25 sotto i 7 anni.

Morti.

Bulgari Sofia di Sotirio, Varese, 14, studentessa, nubile
Rosati Agnese fu Giovanni, Toscanella, 74, ved. Alessandrini
Giorgini Augusto fu Vincenzo, Roma, 75, pensionato, coniug.
Savini Patrizio fu Cherubino, Roma, 67, impieg. coniug.
Nazer Maria fu Nicolò, Sabbenico, 53, religiosa, nubile
Lucci Maria fu Donato, Arezzo, 49, coniug. Busatto
Millozzi Maria fu Pasquale, Roma, 72, ved. Menghini
Iacorossi Eugenio fu Paolo Antonio, Terni, 77, pens. coniug.
Bastiani Ermelinda fu Gaetano, Macerata, 72, nubile
Garzoni Luigi fu Giovanni Battista, Roma, 13, celibe
Marchionni Elvira fu Gaetano, Firenze, 39, ved. Maremmi
Campiglia Riccardo fu David, Roma, 21, facocchio, celibe
Lucani Francesco fu Vincenzo, Urbania, 71, insegnante, ved.
Gui Pio fu Pietro, Roma, 68, ingegnere, coniug.
Lava Enrico fu Francesco, 80, coniug.
Maura Lorenzo fu Giacomo Antonio, 33, celibe
Barbisan Gino di Giuseppe, 17, celibe
Allegrini Francesco fu Pietro, 33
Pieraldi Giuseppe fu Francesco, 81, celibe
Pace Giovanni fu Gaetano, 54, celibe
Germani Achille fu Luigi, 67, ved. Nardoni
Rossi Luigi di Tommaso, 14, celibe
Filippini Andrea fu Filippo, 60, celibe
Rubini Luigi, 75, coniug.
Liseni Virginia di Giosafat, 44, coniug. Titesi
Piergallini Pasqualina di Guglielmo, 44, nubile
Del Falco Teresa fu Francesco, 76, coniug. Ferranti
Eustacchi Agnese fu Filippo, 66, nubile
Coiasanti Brigida di Angelo, 25, coniug. De Rossi
Mattia Lucia fu Benedetto, 62, ved. Moroni
Lilli Fabrizio fu Antonio, S. Angelo Aquila 53 buttero c. a.
Perini Santa di Giuseppe, Fara Sabina 26 nub.
Fioretti Alberto fu Giuseppe, Napoli 60 fioric. con.
Toselli Lorenzo fu Fortunato, Roma 60 seg. pietre ved
Santoni Dionigio fu Anacleto, Taleniello 38 facchino con.
Cortesi Elisabetta fu Angelo, Roma 51 nub.
Cepiani Rosa di Enrico, Roma 11
Caselli Santa fu Giuseppe, S. Gennaro 78 nub.
Galiazzi Anna fu Giovanni, Roma 72 nub.
Ramazzini Margherita fu Telesforo, Spello 82 con. Cosmelli
Cardinali Augusto fu Nicola, Monte S. Vito carrettiere cel.
Bartoldi Fausto di Francesco, Montagnano 45 esatt. con.
De Venanzio Filippo fu Domenico, Roma 76 pesciv. ved.
Grassi Giuseppe fu Vincenzo, Roma 62 ved.
Bellini Felicetta fu Saverio, Roma, 76, con. Creoli
Tonti Luigia fu Fortunato, S. Giovanni in Marignano, 55, con. Magnani
Bruni Andrea fu Pietrangelo, 95, campagnolo, ved.
De Felici Marianna fu Ferdinando, Napoli, 65, con. Cesaroni
Fornasero Giuseppa di Alberto, Foligno, 37, con. Piersantini
Cocetti Giovanni fu Antonio, Roma, 81, falegname, con.
Von der Burg Maria fu Jacopo, Gouda (Olanda), 70, pensionata, ved.
Diana Adelaide fu Luigi, Iesi, 58, ved. Bruschi
Alessandrini Angela fu Giovanni Battista, Posticciola, 60, ved. Capitani
Galli Barbara fu Giovanna, Castel Gandolfo, 78, con. Botti
Rignani Clelia fu Giacomo, Roma, 80, ved. Milani
Wakefield Limpson Thomas di Enrico, Whitby, 58, banchiere, con.
Paglieri Caterina fu Federico, Torino, 66, ved. Pinci
Montesi Stefano fu Sante, Roma, 79, tornitore, con.

Aste, Appalti e Concorsi.

Arsenale di Napoli - 3 marzo - Provvista di mozzi metallici per ruote. Pres. L. 124.320.

Prefettura di Modena - 6 marzo - Difesa frontale argine destro di Secchia al froldo Chiavica-Ranzone. Pres. L. 70,600.

Provincia di Novara - 20 febbraio - Manutenzione 1908-1916 della S. P. Biella-Piedicavallo. Pres. Ann. L. 5299. 27 febbraio - Manutenzione c. s. della S. P. Biella-Valsessa. Pres. ann. L. 10.526.

Municipio di Verona - 3 marzo - Costruzione fabbricato per scuola elementare in frazione Trombetta. Presunto L. 78,238.

Manifatture tabacchi Milano - 9 marzo - Provvista di lamine di stagno per buste tabacchi da fiuto di varie dimensioni.

Provincia di Caserta - 24 febbraio - Manutenzione della S. P. di Brezza. Annuo estaglio L. 15.762.

— 2 marzo - idem. S. P. Risperaica. M. E. L. 22,550.

Municipio di Salerno - 27 febbraio - Completamento del nuovo cimitero. Pres. L. 44.105.

Municipo di Cellere (Roma) - 29 febbraio - Costruzione del mattatoio. Pres. L. 8.738.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Conversano (Bari) e Alessandria.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 febb. – Pres. **De Riseis** *– Ore 14.10*

Per un vecchio archivista.

Segato (guerra). Risponde alla interrogazione dell'on. Arigò presentata per sapere se sia vero, e, nell'affermativa, se sia legittimo il trasferimento alla Corte dei Conti di un vecchio archivista di prima classe, di 68 anni di età, in cambio di un giovane archivista della stessa classe che dalla Corte dei Conti passerebbe al Ministero. Sono effettivamente pervenute le domande di due archivisti di prima classe, uno del Ministero della guerra ed uno della Corte dei Conti, per cambiare d'impiego tra loro.

Prima di decidere si sono chieste le carte personali dall' impiegato della Corte, allo scopo di accertare le sue qualità morali ed intellettuali, la sua età e le sue attitudini. Assicura che il Ministero, nel provvedere, s'ispirerà, oltre che agli interessi del servizio, anche a quelli di tutti gl'impiegati, che pure devono essere, e sono tenuti, nella giusta considerazione.

Arigò esorta il Ministero a considerare il pregiudizio che dal provvedimento minacciato deriverebbe agli altri impiegati della stessa classe, i quali trovandosi dinanzi un collega giovane, vedrebbero ritardata evidentemente la loro carriera.

Per la stazione ferroviaria di Messina

Ivari (LL. PP.) allo stesso Arigò, che interroga circa l'urgenza di destinare alla stazione di Messina nuovo materiale mobile e di fornire la stazione medesima di nuovi binari, dà assicurazione che l'Amministrazione, preoccupata dai bisogni del commercio di Messina, adotterà, non appena sarà possibile i provvedimenti già studiati, per sopperire alla scarsità del materiale, alla costruzione della stazione merci ed all'impianto di nuovi binari.

Arigò prende atto della promessa del ministro, segnalando la importanza del traffico della stazione di Messina, le sue attuali deficienze, ed insistendo sulla necessità ed urgenza di adeguato provvedimento.

La crisi vinicola

Lacava (finanze) risponde alle interrogazioni degli on. Bolognese, Salandra, Chimienti, Pansini, Jatta, Malcangi, De Bellis, Luciani, De Viti, De Marco, Cipriani, Marinelli, Pantano, De Felice, Calissano e Majorana, circa la crisi vinicola e circa la opportunità di prorogare le disposizioni dello scorso anno relative all'abbuono della tassa sulla distillazione dei vini.

Gli on. Malcangi e Pantano si sono rivolti anche al ministro dei lavori pubblici per opportuni ribassi ferroviari.

Il Governo si è molto preoccupato della grave questione della sovraproduzione dei vini, e fino dal 15 novembre diramò una circolare per raccogliere, in proposito, le opportune notizie dalle autorità locali.

Appena il Ministro delle finanze fu in possesso dei dati necessari, fu emanato il decreto dell'8 dicembre che elevò al 40 0[0] l'abbuono e per le cooperative al 45 0[0].

Circa la domanda dell'aumento dell'abbuono, dichiara di non potere accoglierla, sia per riguardo ai produttori di alcool, distillato da sostanze amidacee, sia per la necessità d'impedire che alla pletora dei vini si sostituisca quella degli spiriti, sia per non arrecare soverchia perdita all'Erario.

Riconosce però che convenga prorogare il termine dell'abbuono dal 31 marzo al 30 giugno, ed assicura che tale proroga sarà concessa.

Quanto alle agevolazioni nelle tariffe dei trasporti ferroviari per la esportazione dei vini, osserva che ne furono già accordate di notevoli; tuttavia il Governo studierà con la maggiore benevolenza tanto questa parte del problema, quanto la possibilità di ridurre anche i noli pei trasporti marittimi.

Così pure si studierà se e come sia possibile venire in aiuto dei produttori con maggiori agevolazioni di credito, pur non nascondendosi le difficoltà inerenti a tale questione.

Non potrebbe proporre al Parlamento la riduzione del dazio consumo sul vino, essendo ciò connesso con gravi problemi interessanti l'Erario dello Stato e le finanze degli enti locali.

Non potrebbe, nemmeno, consentire l'alcoolizzazione dei vini deboli, vietata dall'ultima legge sull'adulterazione dei vini.

Infine esclude la possibilità di concedere un maggiore abbuono per la distillazione dei cognacs, che già fruisce di facilitazioni speciali.

Confida che gli onorevoli interroganti, il Parlamento ed il Paese, si convinceranno come il Governo abbia vivamente a cuore gli interessi di un ramo così importante della produzione nazionale. (Bene! — Approvazioni).

Bolognese vorrebbe protratta la proroga dell'abbuono alla fine di agosto ed in pari tempo, la misura dell'abbuono elevata al 60 per cento.

Salandra prende atto della promessa proroga dell'abbuono. Prega il Ministro di considerare se non sia opportuno protrarre la proroga ed elevare, come già fu fatto in altra occasione, l'abbuono al 50 per cento.

Lamenta che non ancora siano state messe in grado di funzionare le casse provinciali agrarie; se il Governo crede che ciò dipenda dall'insufficienza della legge e del regolamento ha il dovere di non indugiarne più oltre la riforma.

Jatta si associa alle considerazioni dei precedenti oratori.

Invoca, poi, la più rigorosa applicazione della legge sulle adulterazioni dei vini, per impedire l'annacquamento dei vini meridionali sui mercati di consumo.

Cipriani-Marinelli invoca egli pure una maggiore proroga.

Pantano rende omaggio alle buone intenzioni del ministro. Crede, però, che il Governo non abbia completa la visione della gravità della crisi, che sorpassa di molto tutte le antecedenti e potrebbe determinare serie agitazioni.

Bisogna, dunque, provvedere non solo ai vini, che andranno a guastarsi coi primi calori, ma a tutti i vini deboli, che, tenendo bassi i prezzi, determineranno la permanenza della crisi.

Esorta il Governo ad avvalersi della sua facoltà elevando la misura dell'abbuono e prolungandolo fino alla prossima vendemmia: poichè una proroga alla fine di giugno sarebbe assolutamente vana.

Non è favorevole alla alcoolizzazione dei vini in franchigia, che giudica pericolosa. Vuole, invece, applicato alle distillerie il regime doganale dei cognacs. Invoca anche agevolazioni nei trasporti per l'esportazione.

La questione è superiore alle regioni ed ai partiti, è questione eminentemente nazionale.

De Felice Giuffrida insiste sulla necessità di mantenere l'abbuono per tutto l'anno in corso e di ridurre il dazio di consumo sui vini.

Calissano. Le regioni vinicole del settentrione, pur non avendo vini deboli, nè vini scadenti, si uniscono alle regioni meridionali nello invocare adeguati provvedimenti, avendo esse pure interesse ad impedire il rinvilimento dei prezzi.

Raccomanda che si provveda ad un esatto accertamento statistico della produzione vinicola.

Esorta il Governo ad incoraggiare largamente le vere cooperative dei piccoli produttori.

Ritiene necessario che la proroga dell'abbuono sia protratta ad agosto o settembre.

La sopraproduzione dipende, a suo avviso, dall'eccessiva estensione della viticoltura, mentre terre, ora coltivate a vigna, potrebbero utilmente essere trasformate in altra coltura.

Termina constatando il grande interesse che Governo e Parlamento portano a questi problemi, veramente vitali per il nostro Paese.

Majorana Giuseppe vorrebbe la proroga concessa almeno fino al 30 settembre, e la misura dell'abbuono stesso portata al 50.

Insiste sulla necessità di maggiori agevolezze nei trasporti e nei noli, in vista della distillazione e della esportazione.

Giolitti (pres. del Cons.) rilevando una osservazione fatta dai precedenti oratori, dichiara che l'aumento del dazio del vino nel trattato di commercio colla Svizzera si impose come una imprescindibile necessità; diversamente non si sarebbe stipulato il trattato ed il nostro vino sarebbe stato assoggettato a dazi assolutamente proibitivi.

Dichiara che, in conformità delle promesse allora fatte, fu decretato un ribasso del 41 per cento sui trasporti dei vini alla frontiera.

Crede però doveroso avvertire che le tariffe stesse sono già presentemente così miti, che ulteriori ribassi non potrebbero spiegare alcuna sensibile influenza sui prezzi.

Promette, tuttavia, che il Governo studierà che cosa sia possibile di fare per agevolare anche maggiormente l'esportazione dei nostri vini.

Termina dichiarando che il Governo è conscio della gravità della questione, e farà tutto il possibile per venire in aiuto della vinicultura italiana. (Approvazioni).

Per la difesa dello Stato

Cavagnari svolge una sua interpellanza ai ministri della marineria e della guerra, sostenendo che dinanzi ai gravi problemi che interessano la difesa dello Stato, sarebbe saggio partito combinare una azione strategico-tattica in occasione delle annuali grandi manovre di terra e di mare per risolvere l'importante quesito della tutela delle linee ferroviarie nel litorale mediterraneo dell'Alta Italia.

Occorre, secondo l'oratore, vagliare come, data la eventualità della interruzione di alcuna delle indicate linee ferroviarie, potrebbe essere soccorso un corpo di esercito con rinforzi di truppa del centro e del mezzogiorno d'Italia, qualora la sorte delle armi non ci arridesse nella valle del Po, specialmente nei dintorni di Stradella e di Piacenza.

Egli esamina il caso di guerra guerreggiata e i gravi interessi che legano il sud e il nord d'Italia, sia dal punto di vista politico, come da quello economico e morale.

Mirabello (Marina) rilevata l'importanza dell'argomento, dice che esso è oggetto di continui studi da parte del Ministero della marina. Nelle prossime grandi manovre questa questione non sarà dimenticata. Questo è appunto quello che l'on. Cavagnari desiderava, ond' egli potrebbe dichiararsi soddisfatto.

Cassana (Guerra). Riconosce anche lui la gravità della cosa: egli si limita ad assicurare la Camera su quanto concerne la difesa dello Stato. Le autorità competenti furono invitate a pronunciarsi pel coordinamento delle linee ferroviarie per la difesa militare, le quali sono, come è noto, quattro. Sente di poter tranquillare il Paese e la Camera, escludendo assolutamente timori fantastici anche nelle condizioni attuali delle ferrovie.

Cavagnari prende atto.

Dichiarata esaurita la interpellanza la seduta è tolta alle 17.40.

Il Congresso dei Giornalisti.

Nella seduta antimeridiana di ieri (lunedì) presieduta dal marchese Filippo Crispolti, venne subito posta in discussione la questione della estensione della facoltà di prova contemplata nell'art. 394 del Cod. Pen.

Sulla prima parte di questo articolo che contempla il fatto che l'imputato del delitto di diffamazione sia ammesso a provare a sua discolpa la verità del fatto attribuito alla persona offesa fu approvata la proposta dell'on. Zerboglio: alla verità del fatto sia aggiunta anche la « notorietà del fatto stesso ».

Seguì poi una lunga animatissima discussione circa la qualità e specificazione della persona obbligata a concedere la prova dei fatti.

Presero la parola oltre Zerboglio e Valdata in appoggio dei rispettivi progetti, i colleghi Cantalupi, Ciraolo, Meda, Micchi, Russo, Levi, Barzilai, Canepa, Spallanzani ed altri.

Venne approvata la formula del progetto Valdata, in cui a complemento del progetto Zerboglio, tra le persone obbligate a concedere la facoltà della prova si ammettono il direttore, i redattori e i collaboratori di un giornale.

Nella seduta pomeridiana presieduta dall'on. Romussi — proseguendosi a discutere la proposta Zerboglio per un art. 394 — si approvò la proposta dell'avv. Ciraolo, in virtù della quale si deve concedere la prova se la persona offesa esercita o concorra ad una funzione di utilità o interesse pubblico anche diversa da quella dei pubblici ufficiali indicati dall'art. 207; e anche (secondo la proposta Valdata) « quando il fatto ad essa attribuito sia solo da influire direttamente sulla dignità della carica o funzione che copra o alla quale concorra ».

Si fa pur voto perchè sia ammessa la prova del fatto « se il giudice riconosca che il fatto querelato sia tale che la prova di esso risponda ad un fine di pubblico interesse. In questo caso, quando sia necessario, sarà accordato un rinvio della causa ad altra udienza ».

Si protrasse a lungo la discussione circa le attenuanti ed al riguardo furono accolti vari ordini del giorno.

Così il Congresso (secondo la proposta Valdata) approvò in massima il progetto Zerboglio, in quanto ammette una diminuente di pena sia nel caso in cui sia provata la notorietà del fatto, sia nel caso in cui si ritenga che la pretesa diffamazione sia stata determinata da fine di pubblico bene e approvò il concetto dell'Associazione Lombarda: che quando concorrano le due diminuenti, la pena sia convertita in pena pecuniaria.

Quindi, secondo proponeva l'avv. Canepa di Genova, si diede mandato alla Commissione (Ciraolo, Florian, Olivi, Valdata, Zerboglio) di determinare le pene con questi criteri:

« Nel caso della notorietà, il minimo della pena sarà stabilita in misura inferiore al minimo, nell'ipotesi della nobiltà del fine: l'opposto avverrà per il massimo della pena.

Concorrendo entrambe le ipotesi, la pena sarà tenuissima e puramente pecuniaria. »

Si accettò la proposta Turati per cui la pena dovrebbe essere puramente pecuniaria quando la diffamazione essendo avvenuta in un giornale, il giornalista abbia fatto larga, pronta, ampia e leale rettifica.

E secondo la proposta Palermi, dovrebbero andare esenti da pena il gerente, il direttore e il redattore di un giornale querelati per avere riferito fatti, affinchè presso le locali autorità quando sul giornale stesso sia stata pubblicata la rettifica dei fatti medesimi.

Il Congresso, su proposta Vettori, riaffermò il concetto già assodato nella vigente giurisprudenza: che la futura legislazione sulla diffamazione non chieda in alcun modo la grande via che si offre al giudice, di assolvere i giornali, per mancanza di dolo, quando pubblicano notizie in perfetta buona fede ed offrano subito le dovute rettifiche, e diede mandato alla Commissione d'ispirarsi a questi concetti.

Pure si affermò (ordine del giorno Spallanzani di Venezia) che quando sia conosciuto l'autore dello scritto querelato, il gerente deve andare esente da pena.

E infine si disse che nonostante le disposizioni dell'ideato art. 394 debbano rimaner ferme tutte le norme generali della imputabilità secondo il titolo IV (intenzione di diffamare) del vigente Codice e debba essere invece abrogato l'art. 198.

Il Congresso terminò con brevi parole dell'on. Romussi che ringraziò l'Associazione della Stampa italiana in Roma, di avere accolto e secondato la proposta venuta dall'associazione lombarda, e ringraziò l'altre Associazioni del loro concorso, e gli on. Zerboglio e Baici che sollevarono nella Camera la questione, e s'augurò che il Parlamento bentosto (molto tosto) del progetto si occupi.

Rispose in nome dell'Associazione della Stampa, Cantalupi e alle 19 il Congresso si sciolse senza lasciare invero alcuna traccia rimarchevole dell'opera sua. Non poteva essere diversamente.

Più tardi, alle 21, vi fu al Grand Hotel un banchetto, offerto dai due Sodalizi giornalistici di Roma ai delegati delle Associazioni consorelle, presenti molti soci ed aderenti.

Un'omissione incomprensibile.

Ieri nel pubblicare i nomi degl'insigni giuristi, che fecero parte della Commissione dell' attuale Codice penale, abbiamo omesso il nome di uno dei

più operosi e valorosi cooperatori — l'on. **Luigi Lucchini** — il quale fu anni relatore della Commissione ed efficace sussidio a Zanardelli per la relazione al Parlamento.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 16 febbraio — Pres. F. d'Ovidio.

Guidi (segr.) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste alcuni volumi delle Memorie della Scuola Britannica di Roma, e tre volumi degli « Acta Borussica » dell' Accademia delle scienze di Berlino.

Villari fa omaggio di due volumi pubblicati dal dott. R. Davidsohn riguardanti la storia di Firenze. Uno di tali volumi è la prima parte del 2° vol. della Storia propriamente detta; e l'altro, che appartiene alla serie di dissertazioni documentate (Forschungen), si occupa particolarmente di speciali questioni della storia fiorentina. Villari parla di quanto nei due volumi è contenuto, e mette in rilievo l'importanza dell'opera alla quale il dottor Davidsohn si è dedicato da diciannove anni, e per cui ha raccolto e raccoglie negli archivi di Firenze e della Toscana una quantità grandissima di materiali autentici e sommamente preziosi sui quali la sua narrazione è basata. Non c'è infatti in essa parola che non sia fondata sui documenti.

Pigorini presenta, perchè siano sottoposte al giudizio di una Commissione, le due seguenti memorie: « I vasi dipinti nello stile del ceramista Midia. Contributo alla storia della ceramica attica », del dott. Ducati; « Il Nuraghe Palmavera presso Alghero », del prof. A. Taramelli.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Helbig. « Uno scudo tondo omerico con una sola impugnatura ».
2. Gatti. « Notizie degli Scavi di antichità. Fascicolo 2° ».
3. Pais. « A proposito dell'attendibilità dei Fasti. II. ».
4. Rivoira. « Recenti scoperte nelle Terme di Diocleziano in Roma ».
5. Vaglieri. « A proposito degli scavi del Palatino », pres. dal corrisp. Pais.
6. Cardinali. « Nota di terminologia giuridica », pres. id.
7. Ciamician e Silber. « Azioni chimiche della luce ».
8. Fubini. « Sull'influenza di uno strato dielettrico in un campo elettromagnetico », pres. dal corrisp. Levi Civita.
9. La Rosa. « Sullo spettro della luce emessa dall'arco elettrico cantante », pres. dal corrisp. Macaluso.
10. Cambi. « Sui ferronitrosolfuri », pres dal socio Ciamician.
11. Millosevich F. « Appunti di mineralogia sarda. Il giacimento di zeoliti presso Montresta », pres. dal socio Strnever.

Carducci commemorato a Parigi.

(S) **Parigi**, 17. — Per iniziativa dell'Unione Latina e col concorso della « Dante Alighieri », della « Lega franco italiata », della « Società des Etudes Italiennes » e dell' « Association des publiciste français » avrà luogo il 15 marzo, al Collegio di Francia, la solenne commemorazione di Giosuè Carducci, che per varie circostanze non potè essere fatta l'anno scorso.

Presiederanno la cerimonia l'Ambasciatore italiano conte Tornielli ed il Ministro francese dell'Istruzione, Doumergue.

Il discorso sarà pronunziato dall'illustre poeta Jean Richepin; altri oratori italiani e francesi prenderanno la parola.

Hanno aderito alla manifestazione Jules Claretie, Anatole France, Jean Aicard, Emile Blémont ed altre notabilità del mondo letterario parigino.

La cerimonia si chiuderà con l'incoronazione del busto di Giosuè Carducci, opera dello scultore italiano Rosaleo.

Il busto sarà quindi offerto al Collegio di Francia, che lo collocherà in una delle sue aule d'insegnamento.

Consiglio Comunale

Seduta del 17 febbraio 1908 — Pres. **Tonelli.**

Tonelli Scusa l'assenza dei consiglieri Pavoni, Cagli e Guizzardi.

Annunzia altresì che nella assegnazione degli uffici nella Giunta sono avvenuti i seguenti mutamenti: il Sindaco ha assunto l'ufficio edilizio, l'assessore Tonelli quello del personale, l'assessore Petri l'ufficio legale.

Partecipa infine che il consigliere Giordano-Apostoli insiste nelle dimissioni da consigliere.

Una mozione.

Si presenta un'altra mozione sull'insegnamento religioso del consigliere Podrecca ed altri.

Tonelli domanda se la mozione si debba discutere subito o no.

E' approvata la immediata discussione.

Per Giosuè-Carducci.

L'assessore **Tonelli** dà peraltro prima la parola all'assessore Canti per una dichiarazione a nome della Giunta.

Canti dice che il primo anniversario della morte di Giosuè Carducci ci trova qui in questo colle capitolino dove egli mirò costantemente come simbolo di civiltà.

La rappresentanza democratica della capitale non può non sentire il culto del Poeta, che ebbe a sdegno qualunque tirannide, sia politica, sia spirituale.

Nella memoria del poeta si riaffermino e si rinsaldino i propositi nostri di compiere opera concorde per la civiltà e la grandezza di Roma (approvazioni).

Ancora l'insegnamento religioso.

Podrecca. Crede opportuno non solo ma doveroso associare al nome evocato dalla Giunta il nome di un altro grande: quello di Giordano Bruno.

Si grida: *Viva Giordano Bruno!*

E' bene associare al nome di Carducci quello di Giordano Bruno, romano per la morte e per la gloria!

Comunica un telegramma del Sindaco di Nola che si associa alle commemorazioni in onore del Nolano. Nessuna occasione — soggiunge — è poi più di questa favorevole per far voti che la mozione Bissolati possa trionfare alla Camera onde far cessare una nota stridente nella scuola fra il passato e l'avvenire. Finora nella scuola regnò l'intolleranza, perchè vi era entrato il sacerdote: noi vogliamo che vi entri alfine la libertà. Nella scuola abbiamo fanciulli che hanno temperamenti mistici e positivisti: noi dobbiamo loro insegnare soltanto i risultati della scienza sperimentale. Per questo facciamo voti pel trionfo della mozione Bissolati.

Noi dobbiamo occuparci delle questioni economiche; ma dobbiamo anche avere a cuore le questioni morali, oggi che i clericali cercano d'imporre la religione come una necessità sociale invocando il fatto che la maggioranza del popolo italiano è cattolica.

Fate battezzare — conclude — gli italiani a 21 anni e poi vedrete se la maggioranza è cattolica!

Si pone ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Roma, interprete della maggioranza del corpo elettorale alla vigilia della discussione parlamentare sulla mozione del deputato Bissolati si afferma nell' interesse della civiltà, la necessità imprescindibile della completa laicizzazione della scuola.

Podrecca, Sabbatini, Vercelloni, Ferrara, Carrara, Della Seta, Armeni ».

L'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza.

Si astengono gli on. **Monti-Guarnieri, Moriggia e Testa.**

Interrogazioni.

Sabbatini e Franzetti interrogano il Sindaco per sapere i suoi intendimenti circa la più sollecita municipalizzazione delle affissioni.

Trompeo. Assicura che le pratiche sono in corso e che alla metà di aprile potranno essere concluse.

Sabbatini e Franzetti. Insistono perchè si solleciti la soluzione della questione.

Torlonia domanda all'assessore del piano regolatore perchè ancora non è stata consegnata alla Società per imprese edilizie la demolizione della ex-chiesa in Arcione, sia per l'allargamento immediato dello sbocco del Tunnel, sia per formarsi un criterio esatto sull'allargamento del tratto inferiore del Tritone, tuttora insoluto.

Salvarezza giustifica il ritardo ed assicura che le pratiche sono per essere esaurite.

Si approva la proposta:

— Pagamenti di perizie e collaudo del materiale della N. U.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto ieri ricevuto S. E. l'on. Pompilj, Sotto-segretario di Stato agli esteri.

Alle 14,30 S. M. uscì a passeggio in vettura, accompagnato dal gen. Brusati e rientrò alle 16,40.

— S. A. R. il conte di Torino alle 9 si recò in automobile al quartiere del Macao ad ispezionare il 23 cavalleria Umberto I.

Dopo aver assistito ad alcune evoluzioni di squadrone, S. A. R. visitò la caserma e alle ore 10,30, espressa la sua soddisfazione al colonnello e agli ufficiali superiori, lasciò il quartiere.

S. A. ripartirà, stamane 18, col diretto per Firenze.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette i Cardinali Francesco Desiderato Mathieu e Gaetano De Lai; e mons. Giovanni De Montel, Decano dei Prelati Uditori di Rota.

— Ricevette pure in udienza privata il dott. Francesco Saccardo, direttore della « Difesa » unitamente alla sua signora.

— Con biglietti della Segreteria di Stato, il Papa ha annoverato fra i componenti la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, il cardinale Aristide Rinaldini e ha nominato monsignor prof. Adolfo Giobbio, Sottosegretario della stessa Congregazione.

Il Consiglio comunale in seduta segreta — Iersera il Consiglio comunale approvò in seduta segreta le seguenti proposte relative al personale:

Dimissioni di un ingegnere aiutante (ing. Giuseppe Carnesi).

Collocamento a riposo dell'ispettore Capo al Verano (cav. Achille Trucchi).

Dimissioni d'insegnanti elementari provvisori.

Dimissioni di una insegnante elementare.

Collocamento a riposo di una direttrice e di una insegnante.

Dimissione di un insegnante di lingua inglese presso la scuola professionale femminile, e nomina di una insegnante in sua sostituzione (prof. Eva Amendola).

Decadenza, dimissioni e nomina d' ingegneri (ing. Haas, Di Gioia, Di Fenizio).

Collocamento a riposo d'insegnanti comunali.

Collocamento a riposo di un ingegnere di prima classe.

Dimissioni di un medico dell'Agro Romano (dr Augusto Calonzi).

Collocamento a riposo di un insegnante.

Il Consiglio procedette inoltre alle seguenti promozioni nel personale amministrativo:

Da capo sezione di seconda a capo sezione di prima classe: cav. Steianelli Vincenzo, cav. Gessi Gustavo.

Da segretario di prima a capo sezione di seconda classe: Brancadoro Guido, Filipperi Agesilao Milano.

Da segretario di seconda a segretario di prima classe: avv. Aldega De Valdes Giovanni, avv. Josi Arturo.

Da archivista di prima classe ad archivista capo: Fiorini Giuseppe.

Da archivista di seconda ad archivista di prima classe: Polzoni Mariano, Filonardi Achille, Broggio Giuseppe, Cesari Orazio, Formilli Nicola, Toncker Edgardo.

Da ufficiali di prima ad archivista di seconda classe: Gualdi Giuseppe, Montelli Eugenio, Venturini-Papari Tito, Cassani Oreste, Cocchi Oreste, Josi Ettore, Amori Giulio, Martinetti Edoardo, Brizzi Guglielmo, Spaziani Curzio, Merli Giovanni, Vannini Luigi, Prosperi Giulio, Libani Augusto, Sabetta Attilio, Venditti Emilio, Morichini Giovanni, Balzar Pietro, Vaccarini Adolfo, Crescenzi Cesare.

Da alunni ad Ufficiali d'ordine di III classe.

I Facchini Arrigo dal 1. dic. 1907, 2 Bordoni Lamberto id., 3 Sforza Carlo id., 4 Villetti Alfredo id., 5 Levi David id., 6 Giardinieri Paris id., 7 Mingardo Moisè id., 8 Fiorini Attilio id., 9 Sapolinski Igino id., 10 Tei Carlo id., 11 Battistoni Pietro id., 12 Cruciani Carlo id., 13 Di Giorgio Giovanni id., 14 De Angeli Mario id., 15 Salvi Alessio id., 16 Munari Mario id., 17 Morichini Guglielmo id., 18 Calabresi Giulio id., 19 Cipriani Guido id., 20 Catenacci Giovanni id., 21 Scifoni Gaspare id., 22 Piganzi Armando id., 23 Ceccarelli Fernando id., 24 Spazzacampagna Tullio id., 25 Assenzi Pietro id., 26 Vinciguerra Alberto id., 27 Mori Raimondo id., 28 De Simoni Giulio id., 29 Giovannelli Enrico dal 1. gennaio 1908, 30 Cotogni Umberto dal 1. aprile 1908.

Conferme a vita: Varnesi Attilio, Fornari Pietro, Picconi Igino, Besciani Alessandro, Tacchi Alberto, De Rossi Attilio, Lunari Francesco, Gervasi Ubaldo, Gadotti Ruggero, Bastianelli Ezio, Gonelli Alfredo, Amore Giovanni, Persichetti Arrigo, Mafferri Giulio, Cona Giulio, Lizzani Mario, Bassi Luigi, Mancini Alberto.

Vice direttore dei giardini: Severi Nicola.

Giardiniere di prima classe: Contini Gioacchino.

Giardiniere di seconda classe: Gaudini Mario.

Giardiniere di seconda classe: Penna Giuseppe.

L'ordinamento delle Delegazioni. — Fin dall'anno 1905, l'Ammin. municipale venne nella determinazione di sperimentare l'istituzione delle Delegazioni sul sistema di Milano nella nostra città, allo scopo precipuo di rendere, da un lato, più accessibili ai cittadini alcuni servizi municipali ad immediato contatto con la popolazione e, dall'altro, di dare all'Ammin. centrale il mezzo di procurarsi facilmente e celeremente tutte quelle informazioni che possono condurre a migliorare i servizi pubblici d'ogni natura e ad agevolarne l'esercizio con risparmio di tempo e con pubblico vantaggio.

L'esperimento, iniziato l'8 giugno 1905, diede ben presto i più felici risultati e la Giunta del tempo riconobbe l'opportunità di rendere stabile la provvisoria istituzione.

Le vicende amministrative del Comune non permisero che questo regolamento fosse discusso; che anzi, essendo stata istituita una Commissione per la revisione e pel coordinamento di tutti i regolamenti municipali, la Giunta rimise all'esame di essa anche lo schema di regolamento per le Delegazioni.

Avvenne lo scioglimento del Consiglio. Il R. Commissario straordinario si occupò della questione, riconoscendo la necessità d'imprimere alla nuova istituzione un assetto organicamente stabile che ne assicurasse il funzionamento, dimostratosi ogni giorno più necessario e utilissimo alla cittadinanza.

La nuova Amministrazione stimò conveniente riprendere in esame l' importante questione del definitivo ordinamento delle Delegazioni.

Ma in una questione di massima o meglio di opportunità, la Giunta ha creduto dover esser dissenziente.

L'ordinamento deliberato dal R. Commissario recava, l'istituzione d'una categoria speciale di funzionari i quali avrebbero avuto la loro carriera in più classi di Ufficiali di polizia municipale e nella facoltà di ascendere al grado massimo di vice-delegato e di delegato.

Questa specializzazione non parve opportuna. E' tale infatti la natura del servizio che le Delegazioni esigono, che si rende necessaria la maggior libertà dell'Ammin. nella scelta degl'impiegati che debbono essere ivi [illegible].

E' quindi preferibile che quest'impiegati, non esclusi i delegati e vice-delegati, siano tratti dalle categorie generali dell'organico amministrativo, affinchè l'Ammin. abbia facoltà, quando voglia, di trasferirli in altri uffici e servizi e di sostituirli con altri.

Quindi la Giunta ha creduto bensì d'accettare il concetto fondamentale che informa l'ordinamento deliberato dal R. Commissario, ma di modificarlo in questa sua parte.

Niun dubbio poi circa l'opportunità di restituire le guardie municipali alle funzioni proprie della loro istituzione.

Tale misura però si collega con un altro provvedimento che la Giunta propone: quello cioè d'istituire il servizio perimetrale che tanto buona prova ha dato in altre città e che, costituendo una vigilanza continua ed efficace in tutte le parti di Roma, potrà toglier di mezzo, molti degli inconvenienti che si deplorano contro l'ordine pubblico, quali i danneggiamenti, le offese alla decenza e potrà sopratutto giovare alla maggiore sicurezza dei cittadini.

Nelle Delegazioni, quali esse sono costituite, occorre distinguere quattro funzioni diverse:

1. Di polizia urbana - disimpegnate dal Delegato.

2. Amministrative - disimpegnate dal Vice-delegato.

3. D'ispezione tecnico-sanitario - disimpegnate dagli Ispettori d'igiene.

4. D'ordine - disimpegnate oggi in parte e non sempre in modo soddisfacente, dalle Guardie funzionanti da informatori e da registratori.

Occorrono quindi, in primo luogo, funzionari che, pur rimanendo nei limiti d'attribuzioni puramente esecutive, debbono possedere speciali requisiti d'operosa attività, di zelo, d'onestà e d'iniziativa. E tali funzionari debbono essere i Delegati e i Vice-delegati.

Occorrono poi altri funzionari, quali gli Ispettori d'igiene, che debbono essere specialmente addestrati nell'eseguire verifiche ed accertamenti in materia sanitaria. Infine sono indispensabili i funzionari d'ordine per la compilazione dei certificati, delle licenze, delle patenti, per la copiatura dell'eventuale corrispondenza e per ogni altro servizio di simile natura.

Quindi perchè ciascuna di queste classi di funzionari risponda ai rispettivi doveri e sia gerarchicamente disciplinata, occorre stabilire che i Delegati e i Vice delegati siano prescelti fra i funzionari dell'ordine amministrativo di provata capacità ed onestà e che per il grado e per lo stipendio cui sono pervenuti, diano sicuro affidamento della loro esperienza.

Altri provvedimenti poi si ravvisano opportuni per completare il funzionamento delle Delegazioni in modo che risponda alle maggiori esigenze della vita cittadina.

Occorre altresì che i sorveglianti edilizi e stradali e anche quelli della Nettezza debbano ogni giorno, ad ora stabilita, presentarsi alla Delegazione rispettiva per ricevere ordini di vigilanza e di accertamento o per riferire su inconvenienti che abbiano avuta occasione di rilevare, e che nel tempo stesso un ingegnere dell'ufficio tecnico faccia recapito giornalmente in ciascuna Delegazione e sia autorizzato a concedere dopo le necessarie verifiche e sulla sua responsabilità, il nulla osta per le occupazioni del suolo pubblico con steccati, ponti, armature ecc. per modo che sia rapido l'esame delle domande, decentrato il servizio, sicura la riscossione dei diritti spettanti al Comune. A disposizione di questo ingegnere potranno esser posti degli operai per provvedere a lavori di riparazione d'immediata urgenza.

A questi concetti si ispira il nuovo progettto della Giunta.

Il riposo festivo e gli esercizi pubblici — La legge pel sonno forzoso si è dimostrata, all'atto pratico, tale un pasticcio, che sarà molto se rimarrà in piedi una sola delle disposizioni, specialmente quando saremo ad applicare il regolamento per le industrie.

Difatti quel bravo Consiglio, così detto, del Lavoro, mettendo le mani avanti per non cascar di dietro, ha già detto che sarà meglio rimandare le tabelle a due anni data per vedere gli inconvenienti.

A Roma intanto i rappresentanti delle categorie dei pubblici esercizi si sono riunite, sotto l'ospitale baldacchino della Società dei forestieri e hanno deliberato:

1. *Pasticcieri* — Concedere 24 ore cosecutive al personale addetto alla vendita: attendere il Reg. per le industrie per il personale di laboratorio, perchè il laboratorio rappresenta la parte industriale dei pasticcieri.

2. *Ristoranti e trattorie* — Concedere 24 ore consecutive al personale di servizio e di fatica, riducendo a 1½ giornata nella settimana al *chef* (capo cuoco) e ai capi-sezione di cucina, non facilmente sostituibili.

3. *Liquorerie, caffè, osterie, bars, bigliardi, ecc.* — Possono limitare il riposo a 12 ore nella settimana, quando abbiano un solo dipendente, o tra i dipendenti un solo non facilmente sostituibile.

4. *Per tutti gli esercizi pubblici.* — Il ministro (o il sottosegr. di Stato) cui sia affidata la direzione dell'azienda o rappresenti il principale — dove il principale è magari un funzionario dello Stato — non è compreso nel sonno festivo e neppure in quello settimanale.

5. Il riposo di 24 o di 12 ore potrà essere ammesso in qualunque giorno della settimana. Il Questore (di Roma, bisogna vedere gli altri) ha accettato che decorra dall'ora della chiusura dell'esercizio od anche da un'ora diversa, quando il Commissario della P. S. della Sezione, da cui l'esercizio dipende, ne riconosca l'opportunità (Bella legislazione invero!).

6. Gli esercizi pubblici debbono tenere esposta una tabella coi nomi dei dipendenti — meno il ministro ed i parenti fino al 4° grado (quel 4° grado vale un Perù) i quali sono esclusi dal sonno forzoso — e contro i nomi debbono essere indicate le ore di sonno a ciascuno concesse. La tabella deve essere tenuta in vista dell'Autorità!

7. Per qualunque questione di applicazione, rivolgersi al Commissario di P. S. della Sezione: per qualunque informazione alla Società pei forestieri (p. Montecitorio) o quella dei Negozianti (p. S. Luigi dei Francesi).

Nei casi complicati, rivolgersi alle Marmorelle!

Onorificenza. — Il Monitore dell'Impero germanico pubblica la nomina a cavaliere della Corona di Prussia del signor Giovanni Fiorini, ricevitore delle successioni a Roma.

Il Congresso nazionale delle donne italiane — Il Consiglio nazionale delle donne italiane ha affidato ad una Commissione composta della marchesa Etta De Viti De Marco, presidente - donna Sofia Cammarota - contessa Lisa Danieli - signora Aida Orlando - contessa Maria Pasolini - signorina Maria Roesler Franz - signora Elisa Vannutelli - signora Alina Wollemborg, l'incarico di organizzare la Sezione assistenza e previdenza del 1° Congresso femminile che si terrà in Roma dal 23 al 30 aprile 1908.

La Commissione ha ora rivolto un caldo appello alle donne italiane, rilevando come assai grave sia il compito, perchè l'ora che volge con la coscienza di nuovi diritti scopre alla donna più chiara la visione di nuovi doveri e, oltre risvegliare in lei il sentimento della sua responsabilità deve richiamarla alla sua santa missione di conforto e di amore.

La Commissione quindi richiamando a raccolta le donne che nelle diverse città italiane lavorano in campi affini, dichiara che accetterà con viva gratitudine e serena imparzialità le proposte dettate da esperienza e «grande amore» offrendo a tutte le volenterose il mezzo gradito, di conoscersi, di scambiarsi nobili idee, comunicarsi generose iniziative.

Federazione giornalistica — Il Consiglio della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane si è nuovamente adunato in questi ultimi due giorni al «Modern Hotel».

Ha stabilito di nominare un segretario permanente che risieda in Roma, rinviandone l'elezione definitiva alla prossima seduta della Commissione esecutiva, che avrà luogo entro il marzo.

Frattanto si è nominato segretario in via provvisoria Giovanni Bladene, delegato di Genova.

Il Consiglio federale poi ha stabilito il contributo delle singole Associazioni al bilancio federale e, prese altre deliberazioni per il funzionamento della nuova istituzione, ha chiuso i lavori, dopo aver espressa la sua riconoscenza al Comitato per la sua attività.

Il Concorso professionale di cucina — Oggi, alle ore 14, verrà solennemente inaugurata, nei grandi locali dell'Arena Nazionale (palazzo Rospigliosi) il I Concorso professionale di cucina ed alimentazione, organizzato dalla Società e dal Circolo gastronomici.

L'Esposizione promette di riuscire di grande importanza, perchè, oltre a mettere in rilievo i progressi tecnici ed i pregi dell'arte culinaria, arrecherà grandi vantaggi anche nel campo dell'industria e del commercio e più particolarmente alla sanità e alla pubblica igiene.

Parrucchieri a comizio — Ieri mattina, alle 8.30, alla Casa del Popolo, si riunirono a comizio circa 400 commessi e proprietari parrucchieri aderenti al riposo semi-festivo. Fu votato un ordine del giorno con cui s'invita il Consiglio comunale a votare per l'orario dalle 12 della domenica alle 12 del lunedì.

Dopo di che fu nominata una Commissione che si recò al Campidoglio per essere ricevuta dal Sindaco e per presentargli un memoriale contenente i desiderati della classe, sottoscritto da 317 firme.

Il Sindaco non potè ricevere la Commissione, ma prese visione del memoriale, che metterà all'albo pretorio perchè del contenuto abbia ad occuparsi il Consiglio comunale.

Concerto di beneficenza. — Alla Sala Umberto, ieri sera, come avevamo già annunziato, tenne un concerto l'artista russo Carlo Gordon il quale si fece ammirare e applaudire per lo eccezionale dono dello sdoppiamento della voce, essendo il Gordon tenore e soprano a suo piacere.

Il pubblico applaudì con sincero calore al bravo artista e applaudì anche, e specialmente, al cuore di lui che sa così nobilmente asservire l'arte sua alla beneficenza di cui si è fatto apostolo.

Commemorazione di Carducci all'Associazione archeologica. — Ieri, l'Associazione archeologica romana, volle commemorare il primo anniversario della morte di Giosuè Carducci, di cui furono letto e declamate numerose poesie. Il giovane Gino Franceschini, con una recitazione calda e delicata, riuscì molto efficace, mentre il prof. Leoni e il prof. Tambroni seppero far gustare e rivelare la grandezza e la forza della musa carducciana.

Molto pubblico accorse al gentile invito dell'Associazione archeologica, per la quale furono dal segretario Romolo Artioli e dal vice segretario Ottaviano Caroselli fatti squisitamente gli onori di casa.

Il ballo della Caccia — Il ballo organizzato dalla Società Romana della Caccia alla volpe per il 29 corrente al Grand Hotel è stato rinviato a domenica 26 aprile, ultimo giorno della riunione di corse in Roma.

Bambinaia — Si cerca una domestica-bambinaia con ottime referenze. Dirigersi portiere Lungotevere Mellini n. 24, dalle 9 alle 15 ogni giorno.

Milord piccola, mite prezzo, rivolgersi via Vittoria 65.

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 18. Telef. 22-88.

Maglierie igieniche Herion, Venezia

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tra cognati. — De Angelis Giuseppe ed il cognato De Prinzio Rodolfo abitano nella stessa casa in via Buonarroti, 5, int. 2. Da tempo fra quest'ultimo e la propria moglie Erminia De Prinzio si sono manifestati malumori, poichè il De Angelis vuole assolutamente dividersi dal cognato. Ieri notte, dopo un clamoroso litigio con la moglie ed il cognato, il De Angelis risolse di finire la questione, ed impugnata una rivoltella, che per fortuna non funzionava, minacciò il cognato di ucciderlo se non si decideva ad andarsene. A questa minaccia il cognato rispondeva dando di piglio ad una lunga lima, pronto a difendersi al primo attacco.

Le guardie del Commissariato del Viminale giunsero fortunatamente in tempo per impedire dolorose conseguenze e trassero in arresto i due cognati.

Al Policlinico — Giovinazzo Alberico, fu ieri trasportato da Rocca di Papa al Policlinico. In rissa era rimasto ferito con un colpo di pugnale ad una coscia per opera di certo Caccioli Pio. I medici si riservarono il giudizio.

Disgrazie — Il bambino Taraglia Carlo, ieri giuocando a casa sua, cadde e urtò contro lo spigolo di un muro producendosi una ferita alla fronte giudizio riservato.

— In una fabbrica in costruzione di via Alessandria, ieri, nel passare sopra un ponte di legno, il muratore Barone Romolo scivolò producendosi una contusione grave alla regione lombare, giudizio riservato.

— L'oste Ricci Costantino di anni 30, alle ore 11 di ieri in via Fabio Massimo 60, nel salire le scale con un barile sulle spalle, cadde e si fratturò una mano.

A S. Spirito ne avrà per un mese.

Con l'arsenico — La diciottenne Sordi Vittoria di mestiere pellicciaia, alle ore 18 di ieri nella sua abitazione in via dell'Anima 59, essendo stata rimproverata dai genitori, chiese conforto a una certa dose di arsenico, che per conseguenza la fece andare all'ospedale di San Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio.

In pericolo di vita — Ieri l'altro a sera in Genzano, tal Fogiolo Giovanni di anni 42, attaccò lite per futili motivi col pregiudicato Rosi Enrico di anni 18.

Quest'ultimo ferì al ventre con un lungo coltello il Fogiolo, il quale fu giudicato in pericolo di vita dai sanitari di quell'ospedale.

Furto. — Domenica notte alle 22,30, nell'osteria di Ciotti Andrea, in via Merulana 115, entrò per bere un *cicchetto* Franchetti Giacinto, che vista sul tavolo dell'oste una moneta da due lire, se la mise destramente in tasca.

Accortosi di ciò il Ciotti, ingiunse all'avventore poco gradito di restituirgli le due lire, e poichè questo rifiutò, ricorse alla guardia municipale di servizio Di Domenico Ginstino; il quale trasse in arresto il ladro.

Naturalmente costui non si lasciò condurre in vettura al Commissariato di via Viminale senza avere opposto una vigorosa resistenza e aver maltrattato e malmenato la guardia. Così, insieme al fratello dovrà rispondere di oltraggio, ma con un paio di giorni se la caverà!

Una sassata. — Ieri nel pomeriggio è stato condotto all'ospedale del Policlinico Petrucci Giovanni, che disse di essere stato aggredito qualche ora prima, in via Nomentana, da un carrettiere a lui sconosciuto.

Questi gli aveva scagliato contro un sasso causandogli una larga e profonda lesione alla testa.

I medici riservarono il giudizio.

Un incidente alla Caccia alla Volpe. — Ieri, alla caccia alla Volpe, un signore tedesco presentato per la prima volta al ritrovo dal Master di Annover, cadde da cavallo fratturandosi una spalla.

Fu immediatamente trasportato a Roma nella automobile del duca Lante.

Appropriazione indebita — Ieri mattina la guardia municipale Matolini Pio, in via delle Tre Cannelle, arrestò certo Marchini Oreste, di anni 43, autore di appropriazione indebita in danno della signora Falce Rosa.

L'arrestato fu tradotto a Regina Coeli.

Malore improvviso — Il pensionato Biagetti Giovanni di anni 68, alle ore 16.30 di ieri, transitando in via dei Maroniti, fu colpito da malore improvviso.

Adagiato in una vettura, fu trasportato a San Giacomo, ma durante il percorso l'infelice cessò di vivere.

— Bozzesi Marco, di anni 45, muratore, alle ore 14 di ieri, in via dei Genovesi, mentre spingeva un carrettino insieme al suo compagno di lavoro Gorga Cesare, fu colpito da malore.

Immediatamente trasportato alla Consolazione, vi giunse cadavere.

Una mano asportata — Nella cava di pietre dell'Impresa Sansovini Antonio, in via Appia Antica, il ragazzo Pasqualini Antonio rimase ferito dallo scoppio di una mina, che gli asportò la mano sinistra.

Il poveretto alla Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Con la rivoltella — Verso la mezzanotte di ieri, in via Morosini, il facchino Melisia Belardino, d'anni 36, si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Trasportato alla Consolazione quei sanitari si riservarono il giudizio.

Il disgraziato non volle dire nulla sulle cause che lo spinsero a togliersi la vita.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Ieri sera, alla rappresentazione dell'*Otello* a prezzi popolari, il pubblico del Costanzi era affollatissimo, attratto anche dalla novità che, in sostituzione della sig.ra Carmen Melis — scritturata per alcune recite straordinarie alla «Fenice» di Venezia, la parte di *Desdemona* era sostenuta dalla signorina Villani, la quale fu assai ammirata ed applaudita per le rare qualità della sua voce estesa e di bellissimo timbro, oltre che per la padronanza scenica con cui seppe rappresentare la sua difficile parte.

Onori eguali ed eguale consentimento di unanime ammirazione ebbe il tenore Angioletti, caro al nostro pubblico per l'efficacia suggestiva della voce e della scena.

Il baritono De Luca compì la triade d'ammirazione e di successo a cui partecipò, con tutti gli onori, il maestro Leopoldo Mugnone.

Questa sera seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con la Nevada, De Lucia e De Luca e il valoroso basso Didur.

Domani sera sesta ed ultima rappresentazione, fuori abbonamento e a prezzi popolari, di *Gloria* del maestro Cilea.

Quanto prima *La Favorita*.

Valle. — Non è il caso di tornare sulla *vescata quaestio* dei *ruoli* e della loro abolizione; osserveremo soltanto che nelle Compagnie dialettali si sono mantenuti integri. Questo a proposito dello spettacolo datosi ieri con *Tutti in viaggio* in onore di *Rosa Gagliardi*, il vero tipo genuino dell'antica *madre nobile*: e in questa parte attrice di grande comicità, di innegabile valore.

Le accoglienze che il pubblico le fece ieri furono delle più festose e la simpatica artista fu applauditissima insieme ai due Scarpetta, Della Rossa, la Cappelli, Milzi, la Bianche, la Bottone.

Oggi replica. Giovedì serata in onore di Vincenzo Scarpetta con *Na cane bastardo* e la parodia della *Francesca da Rimini*.

Argentina. — Il pubblico elegantissimo dei grandi avvenimenti teatrali, gremiva ieri l'*Argentina*, per la prima rappresentazione della *Vita pubblica*, la nuova commedia di Emile Fabre.

I quattro lunghi atti furono ascoltati dall'uditorio con molta attenzione e applauditi al loro termine.

Speciali feste ebbero gli artisti alla fine del 3° atto.

L'interpretazione fu affiatata e sicura da parte di tutti.

Cesare Dondini ebbe momenti assai efficaci e drammatici nella parte del *Sindaco Ferrier*.

Un corretto *Marchese de Rios* fu il Pieri, ed un ottimo *Massebeuf* il Mascalchi.

Bene anche De Antoni, Viotti, Fabbri, Papa, Cantinelli, Galvani, D'Annunzio, la Pieri, la Dondini, la Rosso.

Nella parte di *Bouchonnet* il Bissi si confermò una volta ancora felicissimo macchiettista.

Oggi replica.

Nazionale. — Lo spettacolo di stasera è in onore della prima donna brillante, signora Vincenzina Barbetti.

Si daranno i primi due atti dei *Granatieri* e la *Gran Via*.

Quirino. — Jole Baroni, la procace e simpatica prima donna della Compagnia Foffano-Lauri, fu ieri applauditissima per il suo spettacolo d'onore. Essa fu una *Donna Juanita* deliziosa e la vecchia, ma sempre graziosissima, operetta di Suppé non poteva essere meglio interpretata.

Dopo il secondo atto la Baroni cantò delle canzonette napoletane e degli stornelli romani, dopo i quali le venne fatta una calorosa ovazione e le furono offerti bellissimi fiori.

Bene gli altri tutti: rammentiamo la Masini, Lambiase, la Razzoli, Miselli, Merazzi, la Ravecca.

Oggi l'intiero spettacolo si ripete.

Venerdì serata in onore di Oreste Lambiase.

Manzoni — In vista del grande successo riportato, *La Papessa Giovanna* si ripete anche oggi.

Metastasio — Domani avrà luogo la prima rappresentazione della nuova commedia di René Peter, *Papillon*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Il barbiere di Siviglia, ore 20.30
Valle — Tutti in viaggio, ore 21.
Argentina — La vita pubblica, ore 21.
Nazionale — Gran Via - I granatieri, ore 21.
Quirino — Donna Juanita, ore 21.
Manzoni — La papessa Giovanna, ore 21.
Metastasio — Il biglietto d'alloggio, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 19 febbraio 1908 - La 3ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 maggio 1907 fino alla polizza n. 88300.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 maggio 1907 fino alla polizza n° 87700.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di martedì 18 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta d'interrogazioni e d'interpellanze.

Fra le interrogazioni importanti furono quelle di diversi deputati relative alla crisi vinicola ed alla necessità sia di elevare l'abbuono della tassa sulla distillazione degli alcools, sia di protrarre il termine di tale abbuono, sia di concedere ulteriori agevolazioni di trasporto.

Rispose esaurientemente l'on. ministro Lacava, promettendo la proroga; dell'abbuono attuale: poi intervenne l'on. Giolitti, per aggiungere alcune considerazioni del punto delle tariffe di trasporti.

Si svolse in seguito una interpellanza dell'on. Cavagnari sulla difesa dello Stato. Risposero gli on. Mirabello e Casana.

Oggi svolgimento della mozione dell'on. Bissolati sull'insegnamento religioso.

Per la discussione sull'insegnamento religioso.

E' stato presentato il seguente ordine del giorno, in opposizione a quello Di Rudinì-Fani, il quale, contrariamente a quello che si supponeva, ha raccolto pochissime adesioni e non rappresenta il pensiero della maggioranza della destra.

« La Camera, ritenendo che in omaggio alle tradizioni dello Stato italiano debba essere mantenuto l'obbligo dalle Amministrazioni comunali di impartire nelle scuole primarie l'insegnamento religioso, su richiesta dei padri di famiglia, passa all'ordine del giorno.

Mariotti-Menti-Guarnieri ».

Ministero Pubblica Istruzione.

Istituto di Belle Arti di Venezia

A Venezia gli studenti dell'Istituto di Belle Arti hanno deliberato un breve e parziale sciopero in segno di protesta contro l'ordinanza ministeriale che riammette i professori Rinaldi e Paoletti alla scuola. E gli studenti dell'Istituto di Belle Arti di Bologna hanno deciso di imitarne l'esempio per solidarietà.

Ora è bene ricordare che, appena denunciati al Ministero taluni fatti deplorevoli avvenuti nell'Istituto di Belle arti di Venezia, l'on. Rava incaricò di una minuta e severa inchiesta il prof. Ricci-Curbastro dell'Università di Padova e l'ispettore del Ministero comm. Fiorini, ed avuta la loro relazione, deferì subito al Consiglio di disciplina, del quale l'art. 11 del regolamento stabilisce le attribuzioni e la composizione, quei funzionari dell'Istituto a carico dei quali l'inchiesta aveva accertato qualche responsabilità.

Il Consiglio di disciplina, presieduto dal Sottosegretario di Stato on. Ciuffelli e composto del comm. Corrado Ricci, dir. gen. delle Belle Arti, del comm. Avena, capo della divisione Belle Arti, del comm. Bruto Amante, capo della divisione del personale e dal comm. prof. Pigorini, direttore del Museo Kircheriano, presi in esame i risultati dell'inchiesta, deliberò «alla unanimità» di proporre al Ministro quelle misure disciplinari, che il Ministro subito applicò.

Nulla quindi giustifica l'agitazione degli studenti, i quali dovrebbero essere ossequienti alla legge che, a garanzia dei diritti di tutti, prescrive norme e procedure che devono essere rispettate e che lo furono.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per i nostri vini in Svizzera.

In seguito a pratiche fatte dal Ministero d'agricoltura, d'accordo con quello degli esteri, il Governo svizzero ha consentito che le dogane federali riconoscano i certificati d'analisi, per i vini importati nella Confederazione, rilasciati dai medesimi Istituti italiani i quali già ebbero tale incarico in applicazione del trattato con la Germania.

Siccome taluni importatori hanno erroneamente interpretato le disposizioni delle dogane svizzere relative ai certificati in parola, occorre ricordare che l'utilità dei certificati medesimi, *i quali non sono indispensabili*, consiste in ciò, che, le spedizioni di vini italiani, quando non sussistano motivi per sottoporre a verifica i certificati ufficiali che le accompagnano, saranno, senza altra formalità, ammesse in Svizzera al dazio convenzionale di L. 8 per quintale, mentre che i vini non accompagnati dai detti documenti, saranno sottoposti all'esame da parte delle dogane svizzere, le quali potranno così assicurarsi, coi mezzi di controllo di cui dispongono, se il vino sia naturale o no, con un inevitabile ritardo nel recapito del prodotto.

Nella lotta contro la malaria.

Nel concorso a premi per opere di difesa contro la malaria, bandito con R. D. del 25 giugno, furono premiati con:

Diploma d'onore e L. 1000 (1° premio) i signori: Marchese Ettore Ponti, Milano — Stuky Giovanni, Venezia — Società delle miniere Gamamaro e Iagartosu di Arbus (Sardegna) — Virnarelli dott. Guido, Grosseto.

Medaglia d'oro e L. 800 (2° premio) i signori: Liatta ing. Antonino, Messina — Ditta Sella e Mosca, Alghero — Ciotti Giacomo, Iglesias.

Medaglia d'oro e L. 500 (3° premio) il sig. Komis avv. Silvestro, Sassari.

Ebbero poi diplomi di benemerenza gli enti e le persone, dei quali fu dato l'elenco nel giornale di ieri e non compresi tra i premiati predetti.

E' spiacevole constatare che nessuno degli agricoltori dell'Agro romano ha partecipato al concorso.

Ministero Lavori Pubblici.

Per i porti minori.

Ieri, sotto la presidenza del comm. De Gregorio, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha avuto luogo la seconda adunanza della Commissione Reale per il riparto del fondo dei trenta milioni autorizzati, a favore dei porti minori amministrati dallo Stato dalla legge 14 luglio scorso per nuove opere marittime.

La Commissione, dopo aver discusso talune importanti questioni di massima riflettenti l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge in riguardo ai criteri di preferenza per la scelta dei porti e dei lavori, ha iniziato l'esame e la classificazione delle opere comprese nei piani e progetti di miglioramento e sistemazione già approvati dai corpi consultivi tecnici.

Tale esame sarà proseguito nella prossima adunanza che avrà luogo il 22 corr.

Ministero Marina.

Movimento del r. naviglio:

R. nave «Galileo» partita da Costantinopoli per Ismidt il 16.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 17. — I giornali pubblicano un dispaccio da Portsmouth, il quale annunzia che si pensa all'Ammiragliato di creare una base di torpediniere a Southampton-Water.

SPAGNA

Scoppio di bombe a Barcellona.

(S) **Barcellona** 17. Due bombe hanno esploso in via Remon Peu della Creu.

In seguito all'esplosione della prima sono rimaste ferite una donna ed una bambina; in seguito alla esplosione della seconda è morta una donna.

Borse e Mercati

Roma, 17 febbraio 1908.

Mercato sempre debole con scarsi affari. Pesanti i bancari, offerti il Carburo, i Concimi e le Ansaldo; ben tenuti invece il Kerka e le Condotte.

Rendita 3 3¼ 0[0 cont. 103.30 a 103.20 a 103.25.
Rendita 3 3¼ 0[0 fine 103.50.
Rendita 3 1[2 0[0 102.30.
Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 348.

Banca d'Italia 1250 a 1246 a 1247 - Commerciale 766 a 763 - Credito 558 - Banco Roma 111 cont., 110 1[2, 110 3[4 - Omnibus 274-274 1[2 - Gas 1140-1142 - Condotte 344-343 1[2-344 - Ansaldo 251-248 - Ferriere 252 - Piombino 224-225 - Antimonio 167-163 - Beni Stabili 272-271 - Imprese 84 1[2 a 83 1[2 a 84 a 83 1[2 - Carburo 1032 a 1028 a 1031 a 1027 a 1030 - Kerka 445 a 449 - Azoto 225 a 220 - Concimi 155 a 151 a 152 - Cines 559-560.

CAMBI: Parigi 100.03 3[4 — Londra 25.20 — Berlino 122.95.

Cambio dazio doganale 18 Febbraio L. 100.05.

Dal 17 a tutto il 23 febbraio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.30.

BORSE ITALIANE. — 17 Febbraio 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 °/₀	103 07	103 25	103 22½	103 32
id. id. fine	103 15	103 20	— —	— —
id. 3½ °/₀	102 —	102 —	101 99	102 15
A. B. d'Italia	1245 —	1245 —	1250 —	1251 —
Commerc.	767 —	766 —	768 —	— —
Cred. Ital.	558 —	558 —	556 —	— —
Banco Roma	110 —	111 —	111 —	111 —
Ferr. Medit.	393 —	395 —	— —	399 —
» Merid.	665 —	670 —	678 —	670 —
Ac. di Terni	1403 —	1410 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	433 —	432 —	— —	— —
Raffinerie	342 —	345 50	— —	— —
O. ferr. 3 °/₀	— —	348 75	— —	— —
Meridionali	— —	349 75	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 08	100 05	99 97½	100 05
Berlino id.	122 95	122 97	122 92½	122 90
Londra id.	25 19	25 21	25 19	25 18½

Consolidati: Media Uff. del Regno 15 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ °/₀ netto	103.81 12	101.44 12	102.83 68
3½ °/₀ netto	102.13 96	100.38 96	101.69 75
3 °/₀ lordo	69.66 67	68.46 67	68.76 49

BORSE ESTERE

Parigi, 17	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 °/₀ amm.	— —	— —	97 87
» 3 °/₀ perp.	97 10 97 33	97 30	97 10
ITALIANA 5 °/₀	non quot.	non quot.	non quot.
turca	95 25	96 07	96 25
spagnuola	94 15	94 25	94 15
russa nuova	— —	96 82	97 05
portoghese	63 25	63 22	63 40
ungherese	— —	94 90	95 —
Egiziano 6 °/₀	— —	104 85	104 25
Banca di Parigi	1470 —	1472 —	1473 —
Banca Ottomana	— —	711 —	714 —
Credito Fondiario	— —	704 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 75	180 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	665 —	675 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 20½	25 19
su Madrid	18 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 17	15	17
C. austr.	641 75	639 50
R. austr. oro	116 85	116 75
Id. carta	97 85	97 70
Ungh. 4.	94 30	94 20
» 3½ °/₀	85 25	85 —
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 10	24 10 ⅞

Londra, 17 febbraio	17 apertura	17 chiusura
Consol.	87 ¹/₁₆	87 ¹³/₁₆
Italiana	102 ¹/₄	102 ¹/₄
Turca	95 ³/₄	95 ¹/₄
Russo 3 °/₀	— —	69 —
Spagna	92 ¹/₄	93 —
Giappon.	82 ³/₄	82 ³/₄
Egiziano	102 ³/₄	102 ³/₄
Argento	25 ¹³/₁₆	25 ¹³/₁₆

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 175.000 Rit.

Berlino, 17	15	17
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 °/₀	70 30	70 25
» Merid.	— —	70 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 85	213 90
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	4½ per 0[0
Belgio	4½ per 0[0
Spagna	4½ per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 17 — ore 16.10

Rend. 5 °/₀	103.12	Raffinerie	342.—	Elba	418.—
Id. 3½ °/₀	102.—	Zucc. Ind.	252.—	Savona	631.—
B. d'Italia	1241.—	Eridania	700.—	Carburo	1023.—
Commerc.	762.—	Zucc. Naz.	—.—	Meini A. I.	120.—
Cred. Ital.	556.—	Id. Rom.	66.—	Semeiere	165.—
Bancaria	123.—	Lebaudy	185.—	Kerka	440.—
B. Roma	110.—	Terni	1397.—	Imprese	84.—
Meridion.	662.—	Metallurg	128.—	Armstrong	247.—
Mediterr.	403.—	Ferriere	250.—	Rapid	11.—
Navigazio.	433.—	Officine	505.—	Itala	48.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

IX.

Fu interrotto da Davystone che veniva a chiamare la figlia. Grazie alla moda inglese, che per fortuna va generalizzandosi anche altrove, egli potè ancora stringere la mano tremante di Mary. Mi occorrerebbero molte pagine per esprimere tutto ciò che si dissero i due amanti in quella silenziosa e rapida stretta.

X.

I preparativi indispensabili per una partenza improvvisata tennero fuori di casa Davystone una gran parte della mattinata. Quando tornò in casa verso le undici, John gli consegnò una lettera di Duport, e lo avvertì nello stesso tempo che M.rs Davystone desiderava parlargli.

— Pare che oggi sia giorno di interviste, disse Edward sedendosi vicino a sua moglie e a sua figlia. Da ciò che m'ha detto John, voi richiedete da me una vera udienza. D'altra parte, ecco qui una lettera del signor Duport, quel giovane capitano che abbiamo veduto l'altro giorno presso i Mailsand, il quale mi domanda un colloquio dal quale dipende, egli dice, *la felicità della sua vita*. Che diavolo vorrà da me?

Hélène e Mary scambiarono uno sguardo di intelligenza; e ad un segno della giovinetta commossa e tremante, M.rs Davystone annunciò a suo marito con un tono semiserio, e semi-scherzoso, che ella era incaricata di fargli grandi confidenze.

Raccontò a Davystone tutto ciò che Mary aveva già raccontato a lei del suo incontro col capitano e del loro reciproco amore.

Sebbene Edward rendesse pienamente giustizia a Duport, egli non parve affatto disposto ad accordargli la mano di sua figlia: e lo disse nel modo più formale.

Fortunatamente per Mary, gli occhi della quale già si empivano di lacrime, M.rs Davystone venne in suo soccorso e si mise a difendere la causa dei due amanti con un'abilità da avvocato consumato. I suoi sforzi e la sua insistenza resero un po' di speranza alla giovinetta. Quando Davystone, scosso dall'eloquenza di sua moglie, si fu ritirato promettendo di non essere troppo esigente verso il capitano, Mary si gettò al collo della matrigna ringraziandola del suo intervento.

Intanto Davystone fece attaccare un altro cavallo al suo *boghei* e si recò da Mailsand, col quale ebbe una lunga conferenza. Era appena tornato in casa, che un altro *boghei* entrò nella corte; ne discese il capitano che un khitmutgar di Davystone introdusse subito nello studio di quest'ultimo.

Duport sembrava molto commosso. La sua bella fisonomia aveva perduta l'espressione calma ed imponente che gli era abituale. Egli andò diritto al suo scopo con la franchezza di un marinaio.

— Signore, disse, amo miss Mary, vostra figlia: e siccome io mi presento davanti a voi per suo desiderio, credo di poter aggiungere che sono da lei riamato.

« Vengo a supplicarvi di accordarmi la sua mano. L'annuncio così imprevisto della vostra partenza e la mia condizione di straniero, mi hanno forzato a passare sugli usi abituali: ma spero che voi vorrete perdonare quello che il mio passo può avere di strano, in favore della mia situazione eccezionale. Sebbene io sia lungi dal possedere la sostanza che si attribuisce in generale alla signorina vostra figlia, sono anch'io in una bella condizione.

« Mailsand, vostro amico, potrà darvi a questo riguardo tutte le informazioni che desiderate.

— Mia moglie e mia figlia mi avevano già avvertito della vostra visita, signore — rispose Edward — e il mio primo pensiero, che voi dovete comprendere in un padre, è stato di recarmi da Mailsand.

Egli non ha fatto che confermarmi tutto ciò che di bello aveva sentito sul vostro conto: mi ha detto inoltre che voi avete verso di lui un credito di seicentomila lire, e che la vostra sostanza deve salire alle ottocento o novecento mila lire.

— A settecentocinquanta mila lire, signore, osservò il capitano; ma spero che questo viaggio l'aumenterà di una sessantina di migliaia di lire.

— Permettetemi di rivolgervi ancora una domanda, riprese Edward dopo che Duport gli ebbe date alcune altre informazioni sul suo patrimonio. Come è composta la vostra famiglia, quale posizione occupa nel vostro paese?

A questa domanda così naturale, una nube passò sulla fronte del capitano, che rimase alcuni istanti senza rispondere.

— Vi devo un'intiera franchezza, signore, rispose. Sebbene la confessione che io sto per farvi possa essere la rovina di tutte le mie speranze io non mancherò al mio dovere di uomo onesto... Non ho mai conosciuti i miei genitori. Il nome che io porto mi è stato dato da un venerabile sacerdote che mi ha allevato... Vedo nei vostri sguardi che voi desiderate una spiegazione più completa; eccola:

Ventun anni fa, nel 1821 per conseguenza, il curato di un piccolo villaggio nei dintorni di Bordeaux incontrò sulla strada una vecchia che teneva nelle sue braccia un bambino di un anno o due: ella pareva stanca per la fatica e per la fame.

Mosso da compassione, il curato si avvicinò a lei. Dalle prime parole, si avvide che ella aveva perduta la ragione: stentò assai a condurla al presbiterio, e ci volle del tempo prima di poter togliere dalle sue braccia il bambino, al quale non voleva lasciar avvicinare nessuno.

La povera donna morì il giorno dopo, senza avere ricuperata la ragione. Non si trovò indosso a lei nessuna carta tale da poter dare informazioni sulla famiglia di lei e su quella del bambino. Il curato si incaricò dell'orfano che Dio gli aveva mandato ed io fui allevato al presbiterio fino all'età di nove anni: dopo fui messo in collegio.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 8. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

SOCIETÀ ANONIMA DI

Fotoarchetipia e Tricromia differenziale

CON SEDE IN ROMA

Capitale statutario L. 100,000, versato L. 90,000

Gli azionisti sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo in Roma nella Sede della Società in via Nazionale N. 187, pel giorno 5 marzo p. v. alle ore 10 ant. in prima convocazione e, ove occorra, in seconda convocazione pel 7 successivo alla stessa ora nella stessa sede per deliberare sui seguenti ordini del giorno:

Assemblea ordinaria

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione pel bilancio 1907.
3. Bilancio dell'esercizio 1907.
4. Relazione dei Sindaci.
5. Pratiche diverse.

Assemblea straordinaria

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposta dell'eventuale liquidazione della Società e subordinatamente nomina di uno o più liquidatori; deliberazione circa i poteri da conferirglisi e il compenso.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la sede della Società a termini dello Statuto.

Roma, 17 febbraio 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

22ª Decade *dal 1 al 10 Febbraio 1908.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13320	13233	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	3,882,513 00	3,532,461 99	+ 350,051 01	7,992 00	5,870 90	+ 2,121 10
Bagagli e Cani	204,343 00	185,877 57	+ 18,465 43	373 00	350 48	+ 22 52
Merci a G. e P. V. acc.	1,316,876 00	1,196,606 94	+ 120,269 06	4,110 00	3,529 36	+ 580 64
Merci a P. V.	5,948,646 00	5,417,418 71	+ 531,227 29	5,109 00	3,886 56	+ 1,222 34
TOTALE	11,352,378 00	10,332,365 21	+ 1,020,012 79	17,584 00	13,637 40	+ 3,946 60

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 10 Febbraio 1908*

	Rete: Approssimativi	Rete: Definitivi	Rete: Differenze	Stretto: Approssimativi	Stretto: Definitivi	Stretto: Differenze
Viaggiatori	102053073 00	95,594,016 11	+ 6,459,056 89	163,098 00	148,040 37	+ 15,057 63
Bagagli e cani	4,950,718 00	4,322,164 71	+ 628,553 29	5,683 00	5,324 70	+ 358 30
Merci a G. e P. V. acc.	28,940,431 00	26,636,147 83	+ 2,304,283 17	42,731 00	36,910 93	+ 5,820 07
Merci a P. V.	131239571 00	121101326 03	+ 10138244 97	101,967 00	90,673 62	+ 11,293 38
TOTALE	267183793 00	247653654 68	+ 19530138 32	313,479 00	280,949 62	+ 32,529 38

Prodotto per chilometro.

	Rete: Approssimativi	Rete: Definitivi	Rete: Differenze	Stretto: Approssimativi	Stretto: Definitivi	Stretto: Differenze
Della decade	850 75	779 39	+ 71 36	764 52	592 93	+ 171 59
riassuntivo	20,058 84	18,714 85	+ 1,343 99	13,629 52	12,215 20	+ 1,414 32

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.— 16.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto							
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10 11.45	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto							
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45 9.55	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri				15.30		21.—	
Velletri	6.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.34		21.20	
Fiumicino	8.59*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.20 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.35	11.36	16.20	18.29	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.31	12.1	16.48	18.56		—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45		—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.28 verranno soppressi col 26 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 1908.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLÒ V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 82, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19a, dalle 8 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKO, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino. MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GALLERIA DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

[illegible]